GIOVEDÌ 1 APRILE 1926

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Anno 41 N. 78

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,15 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,00 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15 Ogni numero separato centesimi 25

UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO

Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-25 — I manoscritti non si restituiscono

L'IMPORTANTE SEDUTA DEL GRAN CONSIGLIO

Augusto Turati Segretario generale del P. N. F. - Gli on. Ricci, Arpinati, Starace e Melchiorri Vicesegretari - Il comm. Marinelli Segretario amministrativo

Abbiamo dato nel numero di ieri in forma schematica le notizie relative alla seduta che il Gran Consiglio Fascista ha tenuto la notte scorsa. Diamo ora maggiori e più completi dettagli sulla importantissima adunata:

I presenti

ROMA, 31.

La riunione del Gran Consiglio Fascista si è chiusa all'alba. Cominciata ieri sera alle ore 22 — presenti, intorno all'on. Mussolini, i Ministri Federzoni, Volpi, Ciano, Belluzzo, Fedele, Rocco, Giuriati, i Sottosegretari Suardo, Teruzzi e Grandi; il Segretario generale del Partito, on. Farinacci, con i membri del Direttorio on. Rocci, prof. Masi, comm. Melchiorri, on. Mazzolini, presidente della Corte di disciplina; il Segretario del Gran Consiglio on. Giunta; il Segretario generale dei Fasci all'Estero on. Bastianini; i quadrumviri della Marcia su Roma on. Balbo e Bianchi; il Comandante della Milizia generale Gonzaga; il Segretario generale delle Corporazioni on. Rossoni; il Presidente della Federazione italiana delle cooperative on. Alfieri — essa iniziò i lavori, decidendo l'inversione dell'ordine del giorno.

La riforma del Senato

E' stato quindi esaminato il progetto per la riforma del Senato, diretto, come è noto, ad includere nell'assemblea senatoriale i rappresentanti delle Corporazioni sindacali fasciste.

Dopo un'ampia discussione, a cui hanno partecipato quasi tutti i membri, il progetto di riforma è stato approvato all'unanimità. Le linee generali di esso sono quelle che vi abbiamo mandato parecchi giorni fa. Il numero dei senatori resta limitato, sia per quelli di nomina che per quelli destinati alle Corporazioni. I senatori saranno destinati nelle varie Corporazioni della Confederazione delle Corporazioni fasciste, la quale li proporrà al Governo, che ne sottoporrà la nomina al Re. I senatori corporativi dureranno in carica 9 anni.

Dopo la relazione dell'on. Rocco, hanno parlato S. E. Ciano, l'on. Farinacci ed il dott. Forges-Davanzati.

Infine, il Presidente ha riassunto anche su questo tema la situazione generale, concludendo con il seguente ordine del giorno:

« Il Gran Consiglio, considerando che con l'introduzione della rappresentanza delle Corporazioni nel Senato tutte le fondamenta dello Stato organico nazionale fascista sono state gettate, afferma la necessità di un organo centrale di Governo che, sulla base della dottrina e dell'esperienza, controlli, coordini ed armonizzi le forme di attività delle grandi Corporazioni, onde ne risulti un aumento progressivo della potenza morale e materiale della Nazione ».

Per la Banca d'Italia solo Istituto d'emissione

In merito alla situazione delle Corporazioni, vengono approvati due altri ordini del giorno, l'uno sopra la Confederazione sindacale bancaria e l'altro sopra gli Istituti di emissione:

« Il Gran Consiglio, esaminati gli statuti ed i regolamenti della Confederazione nazionale sindacale bancaria, preso atto dell'avvenuta fusione nell'Associazione nazionale e del programma che il nuovo organismo si propone di svolgere, lo autorizza alla qualifica di fascista e, pur riservando agli organi competenti del fascismo un ulteriore esame circa gli uomini ed i loro posti, accoglie la domanda che la Confederazione generale bancaria fascista abbia un rappresentante nel Gran Consiglio. Conformemente alle direttive tecniche, pratiche e prettamente unitarie del fascismo, il Gran Consiglio si dichiara favorevole al concentramento della facoltà di emissione nella sola Banca d'Italia, convinto che l'operazione sarà di grande giovamento allo Stato ed alla economia meridionale ».

I problemi del lavoro

Quindi il comm. De Michelis, Commissario generale dell'Emigrazione, invitato per riferire sui problemi del lavoro, fa una relazione in rapporto all'applicazione e all'integrazione della legge sul riconoscimento giuridico dei Sindacati e sulla disciplina dei patti giuridici del lavoro, e su questo punto egli ha fornito spiegazioni sullo svolgimento e sui risultati della Conferenza di Londra.

Il comm. De Michelis lascia quindi la sala, mentre si inizia la discussione sulla questione sindacale, cui partecipano l'on. Rossoni e molti dei presenti. Si vota quindi un ordine del giorno riassuntivo del dibattito.

Alle ore 1.30 vi è una breve sospensione della seduta, e gli intervenuti ne approfittano per passare nella sala della « buvette ».

Qualche minuto prima delle ore 2, sono ripresi i lavori.

Essendo stato deciso all'inizio della seduta l'inversione dell'ordine del giorno, solamente in questa seconda parte della riunione si inizia la discussione dei punti uno e due dell'ordine del giorno, sopra la situazione del Partito e la situazione all'interno e all'estero.

Le dimissioni del Direttorio e la relazione del Duce

L'on. Farinacci a questo punto presenta le proprie dimissioni da Segretario generale, annunciando nel tempo stesso quelle dell'intero Direttorio.

Le dimissioni sono accettate dal Gran Consiglio.

Prende quindi la parola l'on. Mussolini che propone che il Gran Consiglio approvi il seguente ordine del giorno:

« Il Gran Consiglio manifesta ancora una volta il suo profondo disprezzo per quei gerarchi minori del Fascismo, deputati ed aspiranti che si occupano di elezioni e di collegi elettorali ».

Alle ore 2.25 precise, il Presidente inizia la sua relazione. Egli ha una rassegna viva e precisa di tutta la situazione all'estero nei riguardi dell'Italia fascista e prospetta chiaramente al Gran Consiglio la situazione interna e quella del Partito.

La relazione, veramente vasta e poderosa, è durata fino alle ore 5.15.

Voto di plauso all'on. Farinacci

Il Gran Consiglio ha proposto che le dimissioni del Segretario generale e del Direttorio fossero accolte con il seguente ordine del giorno:

« Il Gran Consiglio, udita la relazione del Segretario del Partito on. Farinacci, udito il suo irrevocabile proposito di rassegnare le dimissioni, le accetta unitamente a quelle di tutto il Direttorio e, mentre procede alla nomina del nuovo Segretario generale del Partito e del nuovo Direttorio generale, tributa un plauso all'onor. Farinacci per l'instancabile attività da lui prodigata durante quattordici mesi, attività che ha disciplinato il Partito e lo ha reso sempre più efficiente per lo svolgimento dei compiti che gli spettano: costituire cioè la forza politica e spirituale della rivoluzione fascista, educare le masse sempre più vaste del popolo italiano alla comprensione e alla vita del regime fascista, dare gli uomini preparati per tutte le attività maggiori e minori del regime ».

Il nuovo Direttorio

A nuovi dirigenti del partito il Duce ha proposto, e il Gran Consiglio ha approvato, i seguenti: segretario generale del partito l'on. Augusto Turati; vice segretari gli on.li Starace, Arpinati, Ricci ed il comm. Melchiorri. Del Direttorio faranno parte inoltre il comm. Marinelli, come segretario generale amministrativo; e l'on. Maraviglia in rappresentanza della Calabria, l'on. Blano in rappresentanza della Campania, Bonelli per la Liguria e Marghinotti Lare per la Sardegna.

Il Direttorio nazionale sarà insediato dal Duce, presenti tutti i segretari delle Federazioni provinciali, il giorno 7 aprile. Ogni mese il Duce presiederà una riunione del Direttorio.

635.351 tesserati

In fine di seduta, l'on. Ricci ha fatto una breve relazione sul movimento giovanile e sulla preparazione spirituale e fisica della gioventù che si appresta ad essere inquadrata nelle file della Milizia Nazionale.

La seduta è stata tolta con l'annuncio che i tesserati del Partito, fino a tutto 30 marzo, assommano all'imponente cifra di 635.351, con un aumento sull'anno scorso, alla stessa data, di 270.107 iscritti.

Alle ore 6.10, l'on. Mussolini ha lasciato Palazzo Chigi, dirigendosi in automobile alla sua abitazione.

Attraversando la grande anticamera, prima di scendere per lo scalone, il Presidente dei Ministri si è brevemente intrattenuto coi giornalisti, chiedendo loro scherzosamente se avessero vegliato oppure dormito.

Un profilo dei nuovi dirigenti del Partito

Augusto Turati

Il nuovo Segretario generale del Partito, ex combattente decorato con due medaglie e tre croci al merito di guerra, fondatore e capo apprezzatissimo ed amato del Fascismo bresciano, fu eletto deputato nella circoscrizione lombarda fra i candidati nazionali. Egli è un convinto e vecchio assertore del sindacalismo fascista ed infatti non solo tutti rammentano il grande movimento metallurgico da lui capeggiato l'anno scorso, ma tutti sanno anche come la organizzazione sindacale nel bresciano sia stata da lui altrettanto curata e difesa quanto lo è stata quella politica. I problemi del lavoro e della produzione, che formano parte precipua della nuova legislazione fascista, e saranno più che mai domani all'apice dell'attività politica del Partito, hanno sempre formato oggetto di speciali studi ed amore da parte dell'on. Turati, sì che si può ritenere oggi in materia un esperto e un competente come pochi.

L'on. Turati accoppia ad una straordinaria energia una luminosa serenità di spirito ed una vasta cultura.

« Se sul suo nome, come sembra — scriveva ieri il « Corriere Padano » — cadrà la scelta dell'on. Mussolini, tutto il Fascismo italiano saluterà in lui un capo degno ed amato ».

L'on. Turati è nato a Brescia il 25 agosto 1888.

Renato Ricci

Renato Ricci, nato a Carrara il 19 giugno 1896, è un ex volontario di guerra, due volte decorato al valore, legionario fiumano e già comandante di una parte delle truppe dannunziane che occuparono Zara. Appena congedato, fondò a Carrara l'organizzazione fascista — politica e sindacale — della quale fu l'animatore convinto ed il duce sapiente. Fu eletto nella lista nazionale nella circoscrizione toscana, e partecipò alla Marcia su Roma ed ha reso importantissimi ed innumerevoli servizi al Partito ed al Governo. L'opera recentemente esplicata da lui a Trieste è troppo nota e troppo recente perchè abbia bisogno di essere illustrata ancora.

Achille Starace

Anche l'on. Achille Starace appartiene alla schiera dei giovani venuti al Fascismo subito dopo la guerra, che egli valorosamente combattè nel corpo dei Bersaglieri guadagnandosi due promozioni per merito di guerra, una medaglia d'argento, quattro di bronzo, due croci di guerra, oltre la croce di guerra francese con palme. E' inoltre Cavaliere della Corona d'Italia e dell'Ordine Militare di Savoia. Durante la marcia su Roma comandò le squadre del Veneto e dell'Alto Adige dove aveva condotto la lotta contro gli elementi allogeni. Fu eletto deputato nella lista nazionale delle Puglie e specialmente a favore del Mezzogiorno esplicò un'attività vivissima.

Arpinati Leandro

Arpinati Leandro è nato a Civitella di Romagna nel 1892 ed appartiene a quella categoria di uomini che solo alla volontà, alla tenacia ed alla intelligenza debbono la posizione che occupano. Squadrista della primissima ora, sotto i Governi precedenti fu varie volte imprigionato per le molte vicende della lotta condotta contro gli elementi rossi del Bolognese, usi a tenere il dominio morale e di fatto di tutta l'attività della Regione. Ha organizzato la Casa del Fascio di Bologna, l'Istituto medio A. Oriani ed è noto lo sviluppo da lui dato a tutto il movimento sportivo della Regione. E' entrato nella Camera nella passata legislatura mentre nell'ultima è stato rieletto nella lista nazionale nella circoscrizione dell'Emilia.

Giovanni Marinelli

Il comm. Giovanni Marinelli, nominato Segretario generale amministrativo del Partito in sostituzione dell'on. Pier Arrigo Barnaba, è uno dei fondatori dei Fasci di Combattimento di cui domenica si è celebrato il settennale. Fu nominato membro del primo Direttorio Nazionale e quindi segretario amministrativo fino al 1924. Assieme ad Arnaldo Mussolini fu a Udine nella storica giornata del 20 settembre 1922 quando il Duce dalla nostra città lanciò l'appello per la formazione delle legioni che intrapresero la Marcia su Roma.

Dopo la storica seduta

La meravigliosa attività del Duce

ROMA, 31, notte (per telefono):

L'importantissima seduta del Gran Consiglio ha chiuso una delle più attive ed interessanti giornate che la storia politica ricordi. Essa è valsa anche a dimostrare la resistenza fisica del Capo del Governo, una resistenza ammirevole e veramente al di là di ogni possibilità umana. Evidentemente il Duce continua a stare malissimo! Singolare malattia, che gli permette di dar prova ogni giorno di stupefacente assiduità ed energia. Ieri infatti l'on. Mussolini presiedeva due Consigli dei Ministri, ha sbrigato tra l'uno e l'altro l'immane consueto lavoro del suo altissimo ufficio a Palazzo Chigi, ha presieduto il Gran Consiglio fascista ed ha tenuto una laboriosissima seduta notturna di sette ore e un quarto — dalle 22 alle 5.15 — e sembrandogli di non essersi prodigato abbastanza, invece di andare a riposare, ha avuto anzitutto un colloquio col nuovo Segretario generale del Partito on. Augusto Turati e quindi è tornato nel suo gabinetto e si è seduto tranquillamente dinanzi allo scrittoio come se si fosse levato allora allora e si è messo a lavorare.

Roma dormiva tutta fasciata dal chiarore perlaceo dell'alba; il Duce vegliava e lavorava solo nel vasto salone di Palazzo Chigi. Si è fatto giorno chiaro e il Duce lavorava ancora. Alle 7.45, allontanate le sue carte, si è levato in piedi, ha suonato un campanello, ha impartito un ordine breve. Forse ha richiesto la sua automobile per rincasare? No. E' montato a cavallo e alle ore 8 era a Villa Umberto ad aprire i suoi polmoni all'aria balsamica dei pini ed ha galoppato per oltre un'ora. « E adesso andiamo a lavorare ». Alle 9.30 il Duce è ritornato a Palazzo Chigi.

I giornali d'oltr'Alpe possono continuare a stampare che il Duce del Fascismo è ammalatissimo!

Il Capo del Governo ha subito ricevuto il Ministro Federzoni, il senatore Scialoia, i Sottosegretari Bonzani, Grandi e Suardo e il Ministro dell'Afganistan. Per tutto il giorno l'on. Mussolini ha continuato ad occuparsi delle mansioni di Governo. Egli si è precisamente interessato di fissare i particolari del suo prossimo viaggio in Libia.

Stasera il Duce ha lasciato la Capitale, dirigendosi a Milano per la linea di Sarzana.

Naturalmente, nei circoli politici, la seduta del Gran Consiglio è stata oggetto di vivi commenti e unanimemente se ne è rilevata l'eccezione importanza.

Il messaggio del nuovo Segretario generale

ROMA, 31.

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

Nel pomeriggio di oggi l'on. Roberto Farinacci ha fatto la consegna dell'ufficio di Segretario generale del Partito all'on. Augusto Turati, che ha deciso di convocare il nuovo Direttorio in seduta straordinaria per le ore 6 di domani, giovedì. Il Segretario generale del Partito ha diretto ai fascisti il seguente messaggio:

Camerati Fascisti!

Chiamato dalla fiducia del Duce a reggere la Direzione del Partito, saluto con cuore di vecchio camerata tutte le generose e forti Camicie nere raccolte nella salda compagine della Milizia e nei Fasci di tutta Italia, le compatte falangi dei produttori e dei lavoratori, le giovani schiere degli Avanguardisti e dei Balilla, meraviglioso fiore dell'Italia rinnovata.

Fedele ed appassionato esecutore della volontà e dello spirito della Rivoluzione io sento — come tutti sentite — la grandezza del compito che al Partito oggi è affidato: Creare nelle grandi masse del nostro popolo generoso la coscienza della nuova vita e l'orgoglio di essere la guardia spirituale del regime che sta per attuare tutto il complesso piano delle riforme rivoluzionarie. Intransigenti con gli altri, ma sopratutto con se stessi, i 700 mila fascisti italiani, sentono in quest'ora che deve essere di operosità silenziosa e di fervore cosciente, la necessità di essere pronti per gli eventuali che maturano nella nuova storia d'Italia. Viva il Fascismo!

Il Segretario generale del P. N. F.

AUGUSTO TURATI

Il riesame del caso dell'espulsione dell'on. Pisenti

ROMA, 31 notte. (per telefono).

In un colloquio svoltosi dopo il Gran Consiglio tra gli on. Farinacci e Giunta è stato deciso che i casi degli on.li Piero Pisenti e Barattolo, espulsi dal Partito dalla passata Segreteria, vengono riesaminati e perciò si è deciso di sottoporre la questione alla Corte d'onore del Partito.

Larga riammissione di fascisti espulsi

MILANO, 31.

L'« Ambrosiano » di oggi pubblica che uno dei compiti della nuova Direzione del Partito sarà quello di applicare una larga amnistia a quei fascisti che essendo stati espulsi dal Partito mantennero un contegno disciplinato e fedeltà al regime. Lo stesso giornale annuncia che perciò saranno riammessi nel Partito gli on. Barattolo, Pisenti e Cesare Forni.

Per il viaggio del Duce in Libia

ROMA, 31.

Siamo in grado di informare i nostri lettori sulle modalità del viaggio che il Capo del Governo farà prossimamente in Libia, viaggio destinato ad avere una grande ripercussione, non soltanto in Italia, ma anche all'estero. E' già stabilito che l'on. Mussolini attraverserà il Mediterraneo su una nave da guerra che sarà scortata da altre 15 unità di vario tipo. L'imponente convoglio sarà così composto: due navi da guerra, « Cavour » e « Giulio Cesare »; sulla prima innalzerà la sua insegna l'ammiraglio Simonetti; un conduttore di flottiglia, il « Mirabello » con quattro torpediniere « Fabrizi », « Medici », « La Mase » e « La Farina »; quattro incrociatori, il « Venezia », « Tigre », « Leone » e « Pantera », quattro sommergibili tipo H. Le due navi da battaglia partiranno dalla Spezia il 7 aprile e imbarcheranno il Duce il giorno 8 nel pomeriggio a Ostia, se il tempo lo consentirà o a Gaeta, in caso contrario. Esse fileranno poi verso la Sicilia e a sud dello stretto di Messina troveranno altre forze navali provenienti da Taranto.

L'arrivo a Tripoli è fissato per la mattina del giorno 11. Durante il percorso le unità compiranno esercitazioni di tiro e di attacco che saranno seguite dal ministro della Marina.

Al viaggio saranno ammessi giornalisti italiani e stranieri, i quali saranno guidati dal capo dell'Ufficio stampa del Capo del Governo. I giornalisti dovranno trovarsi martedì 6 aprile a Siracusa dove si imbarcheranno su un piroscafo della Transatlantica. La partenza del Duce dall'Africa è fissata per la notte del 15 aprile.

Per il porto di Genova

GENOVA, 31.

Un decreto del Presidente del Consorzio del Porto, Ammiraglio Cagni, allo scopo di mantenere al porto di Genova la supremazia sui porti concorrenti, stabilisce che per le navi che giungono a partire da domani primo aprile, le tariffe delle imprese di sbarco vengono ridotte dell'8 per cento. Per eventuali operazioni di trasbordo delle merci verranno applicate le tariffe stesse ridotte del 40 per cento. Il decreto fa obbligo alle imprese di attenersi rigorosamente alle tariffe.

L'improvvisa morte di un valoroso colonnello coloniale

ROMA, 31.

Nella terra italiana d'Oltre Giuba si è improvvisamente spento per paralisi cardiaca il colonnello in posizione ausiliaria speciale cav. Antonio Ardinghi, residente civile di Afmadu. La dipartita di questo valoroso ufficiale coloniale che trascorse gran parte della sua vita nelle terre d'oltre mare italiane seguendone le varie fortune e dedicando sempre le sue energie migliori e la passione più feconda, lascia nella nostra vecchia famiglia coloniale un vuoto profondo come profondo fu il solco di civiltà che egli tracciò nel nome d'Italia in terra africana. E' per questo che la sua opera rimarrà incisa nei nostri annali coloniali, esempio di eletti sentimenti del dovere, di rettitudine e di fermezza alle nuove generazioni di questa impetuosa Italia imperiale. Le spoglie mortali del colonnello Ardinghi trasportate da Afmadu a Kisimaio dove si è svolta una solenne cerimonia religiosa alla presenza dell'Alto Commissario di tutte le autorità e della popolazione indigena riposano ora in quel bianco cimitero europeo di fronte al sonante Oceano, ma il suo spirito è una face novella accesa nel glorioso cielo dell'Italia coloniale.

Il varo della R. Nave "Durazzo"

CASTELLAMMARE DI STABIA, 31.

La R. Nave posamine « Durazzo », costruita in questo cantiere, è scesa oggi felicemente in mare. Alla cerimonia, celebrata in forma austera, assistevano il Viceammiraglio Biscaretti, Comandante la base navale del Tirreno, il Contrammiraglio Giovannini, Comandante il Dipartimento, ed il Capo di Stato Maggiore Borzoni, i consoli Maresca ed Oliviero e tutte le autorità locali. Ha benedetto la nave mons. Ragosta. Madrina è stata la signora Pallini, consorte del Direttore del Cantiere. Il varo, sotto la direzione del tenente colonnello Pallini, si è felicemente compiuto alle ore 10.40 fra vivissimo entusiasmo.

Variazioni nei prezzi delle sigarette estere

ROMA, 31.

La Direzione generale delle Privative comunica:

Con Decreto Ministeriale 15 marzo 1923 n. 165875 la tariffa di vendita al pubblico delle sottoscritte sigarette estere fornite dalla Ditta « Nestor » già « Anaclis Ginevra », viene modificata come appresso a decorrere dal 1. aprile 1926:

« Nestor Fausta » da lire 0.67 a 0.70 l'una — « Nestor Casino » da lire 0.47 a 0.50 l'una — « Queen » da lire 0.77 a 0.75 l'una — « Nestor Comitè » da lire 0.62 a 0.60 l'una — « Excelsior » N. 20 A da lire 0.47 a 0.43 l'una.

Per la valorizzazione agricola della Tripolitania

TRIPOLI, 31.

In data 25 marzo sono stati ceduti alla Società anonima immobiliare agricola S. I. A. sede di Milano diecimila ettari di terreno nella zona di Azizià, a 30 chilometri da Tripoli. Il Consiglio di Amministrazione della Società di cui è presidente il gr. uff. prof. Moro Giovanni e di cui sono consiglieri il dott. Beltrami, il rag. Bruno, il cav. Partucci ed il conte Saladini, si propone di attuare un programma di valorizzazione agricola secondo le direttive del Governo nazionale. E' questa la più importante ed estesa concessione data in Colonia ed attesta l'opera illuminata e fattiva del Governo della Tripolitania, intesa a rapidamente attuare un vasto programma di colonizzazione.

La questione del debito italiano al Senato americano

WASHINGTON, 31.

Il Senato ha ripreso ieri la discussione dell'accordo coll'Italia per il debito di guerra. Pochi senatori hanno però assistito alla seduta. Ha parlato il senatore Reed, del Missouri, appartenente al gruppo degli intransigenti. Egli ha criticato l'accordo con la specifica argomentazione che esso equivale in pratica alla cancellazione del debito italiano. Ha ricordato al Senato di essere stato contrario alle concessioni fatte all'Inghilterra con l'accordo inglese. Ha detto che le concessioni fatte all'Italia sono più gravi poichè l'Italia non paga che solo il 23 per cento del suo debito. Egli quindi ritiene che la questione debba essere ripresa in esame dalla Commissione degli affari esteri. Ha perfino detto che non è vero che l'Italia abbia aiutato l'America durante la guerra, ma che è vero il contrario. L'Italia ha voluto partecipare alla guerra per ragioni egoistiche ed a fianco degli Stati che gli offrivano maggiori compensi e gli alleati aiutarono il suo esercito. Egli dichiara di aver la maggiore simpatia per il popolo italiano, ma non dimentica il fatto che l'America non deve una riconoscenza all'Italia tale da giustificare la cancellazione del debito.

L'Italia — egli ha detto — deve pagare di più di quanto stabilisce l'accordo di Washington e per questo essa potrebbe ulteriormente ridurre le spese militari. Gli Stati Uniti le hanno ridotte, rinunciando a diventare la prima potenza navale del mondo.

Quanto alla Francia — ha soggiunto l'oratore — essa dovrebbe cedere agli Stati Uniti le sue colonie nelle Indie occidentali.

L'oratore ha concluso contestando la affermazione che l'America debba accettare una così grave riduzione del suo credito, per il solo fatto che non ha mezzi per esigerlo. Comunque, perchè non si creda che egli sia ostile all'Italia, invia al popolo italiano il suo saluto e i suoi auguri.

La discussione è stata rinviata a oggi. Parlerà il senatore Borah.

La discussione di ieri

WASHINGTON, 31.

Oggi il Senato ha continuato l'esame del Trattato concluso con l'Italia per il debito di guerra.

Ha parlato per primo il senatore Howel il quale si è dichiarato contrario a tutti gli accordi recentemente conclusi dalla Commissione americana, affermando che essi rappresentano tutti, in pratica, la cancellazione di una parte sostanziale dei debiti originari. Allo scopo di tutelare gli interessi del contribuente americano, l'oratore ha prospettato l'opportunità di prolungare il limite di pagamento oltre il 62.o anno. Ha quindi rivolto critiche specifiche agli accordi con la Rumenia e con la Lettonia e ha sostenuto il principio che nel considerare il regolamento dei debiti per un lungo periodo di tempo, la determinazione del tasso dell'interesse è più importante che non il rimborso del capitale. Ha concluso facendo un confronto fra l'accordo italo-americano e l'accordo italo-inglese per sostenere che quest'ultimo è più favorevole alla Inghilterra che non il primo per gli Stati Uniti.

Ha fatto seguito il senatore Edg il quale ha dichiarato che intende esaminare l'accordo dal punto di vista degli affari e che da tale punto di vista è conveniente per l'America ratificare il trattato concluso. Ha criticato quindi coloro che vorrebbero, a proposito della discussione sui debiti, ingerirsi negli affari interni degli italiani, rilevando che i rapporti con gli altri Paesi sono di competenza del Dipartimento di Stato. Ha fatto poi il confronto tra l'accordo italo-americano e quello italo-inglese ed ha espresso l'opinione che gli Stati uniti riceveranno in ultima analisi più dell'Inghilterra perchè è verosimile che le condizioni dell'Europa miglioreranno. Dopo aver ricordato la difficile situazione economica italiana e i sacrifici che l'Italia ha dovuto compiere per ottenere la stabilità monetaria, ha dichiarato che voterà a favore dell'accordo che egli ritiene equo ed il migliore che si potesse raggiungere.

Ha preso quindi la parola il senatore Reed, della Pensilvania, che si è dichiarato favorevole all'accordo anche perchè la questione involge considerazioni di carattere sentimentale. Confrontando gli accordi di Washington e di Londra, egli giustifica i maggiori pagamenti iniziali a favore del Governo britannico in considerazione della difficile situazione delle finanze inglesi. Ha ricordato che l'America e l'Italia hanno combattuto una lotta comune durante la guerra ed ha preso questa occasione per ricordare l'eroica condotta dell'Esercito italiano. Il senatore Reed ha concluso dichiarando che l'accordo è equo per il contribuente americano.

Ha preso infine la parola il senatore Johnson per protestare contro le recenti dichiarazioni fatte dal Cancelliere inglese Churchil sul limitato contributo degli Stati Uniti durante il conflitto.

La discussione è stata quindi rinviata a domani.

I progetti finanziari alla Camera francese

PARIGI, 31.

La Camera dei deputati, durante la discussione dei progetti finanziari, ha approvata la tassa civile progressiva. I socialisti hanno deciso di astenersi da tutte le votazioni nelle quali sia posta la questione di fiducia. Lo stesso atteggiamento terranno rispetto al progetto di aumento della tassa sugli affari.

IL NUOVO GABINETTO E LE ELEZIONI in Rumenia

BUCAREST, 31

I membri del nuovo Gabinetto hanno tenuto la prima riunione sotto la presidenza di Averescu. Nel Consiglio dei Ministri è stato deciso che le elezioni politiche abbiano luogo il 25 maggio ed è stato compilato il testo di un appello da lanciare al Paese. I giornali mettono in rilievo che la calma regna ovunque e che il nuovo Governo è stato accolto con fiducia e soddisfazione.

Il dilemma nella guerra marocchina

PARIGI, 31.

Accennando alla riunione che ha avuto luogo ieri al Quai d'Orsay tra i signori Briand, Painlevè, Steeg e il maresciallo Petain, il « Petit Parisien » ricorda i lieti risultati ottenuti dall'azione diplomatica presso i dissidenti al Marocco e ricorda che recentemente Abd El Krim ha dimostrato la massima ansietà di conoscere ufficialmente le condizioni di pace franco-spagnole. Sembra che il capo riffano sia giunto ad una comprensione più esatta delle cose. Ad ogni modo non dubita di poter trattare coi capi delle potenze protettrici del Marocco strettamente unite. Persone attendibili assicurano che egli sarebbe pronto ad accettare ormai la sovranità del Sultano.

Il « Petit Parisien » conclude che ciò che ha formato oggetto della riunione di ieri è da una parte l'eventualità di pace, se Abd El Krim si decide finalmente ad iniziare delle trattative ufficiali; e d'altra parte l'eventualità di una nuova campagna che la Francia minaccia, se egli si ostina nelle sue chimeriche idee di dominio.

LA GUERRA CIVILE IN CINA

PECHINO, 31.

Il maresciallo Ciang-Tso-Lin è giunto a Tientsin, di cui il suo alleato Li-Cian-Lin si è impadronito. Una colonna alleata ha attaccato senza successo Tung-Tseu, a 30 chilometri da Pechino che è occupata dall'esercito nazionale.

Vapore giapponese bombardato dai cinesi

HANKOU, 31.

Il vapore giapponese « Yuen Kiang » è arrivato da Cangsha crivellato dai proiettili delle truppe cinesi che hanno tirato su esso, credendo trasportasse dei capi militari del partito avversario. Otto cinesi dell'equipaggio sono stati feriti. I passeggeri esteri sono incolumi.

S. A. I. IL PRINCIPE giapponese Chich-Vu, il quale è giunto a Roma proveniente da Napoli, è disceso all'albergo « Excelsior ».

CRONACA PROVINCIALE

CRONACHE GORIZIANE

Una importante riunione al Municipio per la battaglia del grano

GORIZIA, 31.

Stamane, nella sala bianca del Municipio, presieduta dal senatore Giorgio Bombig, ebbe luogo una importante riunione di agricoltori del Circondario di Gorizia per trattare in merito alla imminente battaglia del grano da estendersi a tutta la regione isontina.

Fra gli intervenuti notammo pure la presenza del cav. dott. Detalmo Tonizzo direttore della Sottocattedra ambulante di agricoltura della Provincia del Friuli, l'ing. De Vanda, per l'Istituto chimico sperimentale, Stefano Vecchiet, rappresentante degli agricoltori, il signor Sdrigotti, segretario politico del Fascio di Lucinico, i signori Culot, Furlani ecc. ed i delegati dei Comuni circondariali che fanno parte del Comitato granario di Lucinico, Piedimonte del Calvario, S. Andrea, Savogna, Merna, San Pietro, Vertoiba e Salcano.

Il presidente dell'assemblea on. senatore Giorgio Bombig, porta il saluto ai convenuti anche a nome del Comune e ricorda con slancio quanto il Duce del Fascismo e Capo del Governo nazionale desideri che la produzione granaria d'Italia, assurga a quella potenzialità che la liberi per sempre dell'estero. Spiegò le varie forme della propaganda pratica e gli altissimi benefici che ne deriverebbero agli agricoltori se comprendessero la grandezza e la bellezza della battaglia ingaggiata con tanto cuore e con tanta fede dagli agricoltori italiani.

Esortò i convenuti di fare la più ampia propaganda nell'ambito della propria zona, convincendo tutti i produttori di intensificare la campagna in favore di questa nobilissima battaglia che dovrà portare alla Patria l'indipendenza agricola e ai produttori stessi ricchezza e benessere costante.

Prende poi la parola il cav. dott. Tonizzo che con parola piana e facile, spiega ai convenuti che cosa sia il campo sperimentale e quanti siano i benefici finora conseguiti col metodo della coltura intensificativa. Si diffonde a trattare l'argomento, in minuti particolari, sostenendo la necessità che tutti i Comuni del circondario appoggino la nobile iniziativa, la propaghino e la sostengano fra i riottosi, cercando di sfruttare più che possibile la favorevolissima situazione locale per siffatto genere di coltura, istituendo, all'uopo, premi per i migliori coltivatori, incoraggiando in tutti i modi l'iniziativa.

Seguì una vivace discussione, dalla quale emerse che anche la commissione provinciale di Udine dovrebbe interessarsi in merito, contribuendo in larga misura al successo della grande campagna che si inizia in tutta Italia sotto i migliori auspici, poichè oggi, non vi è contadino che non comprenda l'immenso beneficio che da una produzione intensificativa ne avrà l'Italia e l'economia nazionale.

Fu aperto testo un concorso a premi, per distinguere quei produttori che sopra una superficie di mezzo campo friulano, complessiva, avranno riportato i migliori risultati.

A questa generosa gara, organizzata dal Comitato locale potranno partecipare tutti gli agricoltori, iscrivendosi semplicemente al Municipio. La commissione aggiudicatrice dei premi, seguirà attentamente il decorso e lo sviluppo della produzione, tenendo conto della qualità del terreno ubicazione ecc. Il concorso per la produzione del grano, sarà aperto fino a tutto 30 aprile.

Per la dotazione dei premi, concorsero finora il Comune di Gorizia, con lire 1000; il Comune di Piedimonte del Calvario con lire 200, il Comune di San Pietro di Gorizia con lire 100; il Comune di Salcano con lire 200; il Comune di Merna con lire 200; il Comune di Lucinico con lire 200.

Fu pure stabilito che i premi non saranno dati in concimi chimici e in attrezzi rurali. Diplomi di benemerenza e medaglie.

Tutti i presenti espressero il convincimento che la battaglia del grano così saggiamente impostata nel Goriziano non potrà non dare i più benefici risultati. Se si pensa poi, a tanti terreni lasciati incoltivati e che potrebbero rendere ai proprietari vistosi utili e dare pane e lavoro a tante braccia disoccupate, non si può non plaudire alla nobile iniziativa.

L'orribile fine di un ragazzo dilaniato da un proiettile

Verso le 12.30 un orribile sciagura avveniva sulle falde del Vodice e precisamente in località Zagislu, in Comune di Desola. Tale Augusto Vuga di Stefano, da Salcano, fanciullo, dilaniato per lo scoppio di un proiettile. Lo scoppio ha fatto accorrere prontamente sul luogo alcuni contadini che lavoravano la terra in quelle vicinanze e indi i carabinieri del paese vicino.

Sul tragico fatto abbiamo i seguenti particolari:

Augusto Vuga, da Salcano, non trovava da parecchio tempo da lavorare nelle campagne e si era dato a raccogliere proiettili residuati dalla guerra, dai quali trovava il sostentamento della vita. La professione clandestina pare gli giovasse ed infatti il giovane contadino maneggiava i pericolosissimi ordigni di morte con grande facilità, svitando con certa precisione le spolette dei proiettili che trovava abbandonati ancora nelle campagne ricavando poscia la polvere e i pallini di piombo che vendeva all'magazzino centrale della raccolta residuati di guerra di Salcano.

Il Vuga, conosciuto nella borgata di Salcano per tale genere di lavoro, si era portato in questi giorni sulle pendici del Vodice, dove trovava ancora dei proiettili abbandonati sfuggiti all'occhio attento e vigile dei rastrellatori di proiettili. Infatti nella mattinata di oggi il giovane contadino aveva rinvenuto ai margini di un fossato, conficcato nella melma, un grosso proiettile. Senza badare al grave pericolo cui andava incontro, il Vuga, come già altre volte ebbe a fare, alzò il proiettile trasportandolo poscia all'imbocco di una caverna vicina dove ebbe ad appoggiarlo su di una lastra di cemento. Indi si mise, con l'aiuto di uno scalpello e di un grosso sasso, a picchiare sulla spoletta per levare la ruggine e facilitare così il compito dello svitamento della spoletta. Non aveva dato che pochi colpi, quando l'ordigno esplodeva sinistramente investendo in pieno il disgraziato Vuga che veniva dilaniato dalle scheggie.

L'autorità che arrivò nel pomeriggio sul posto ordinò che i resti del disgraziato contadino venissero raccolti provvisoriamente in un telo da tenda per sottrarli agli occhi dei curiosi. Più tardi fu provveduto al trasporto della salma dello sventurato Vuga nel cimitero di Desola.

Dopo il rinvenimento del cadaverino

La madre arrestata

Sul macabro rinvenimento nella boscaglia di Voschia, della salma di un neonato — come abbiamo già a narrare sul numero di martedì — abbiamo ancora i seguenti particolari:

I carabinieri di Voschia, dopo d'aver raccolto il corpicino del neonato che presentava segni di avanzata putrefazione, si sono messi tosto alla ricerca della madre snaturata, che per nascondere il frutto della sua colpa, l'aveva abbandonato ai margini di un fossato.

L'inesorabile mano del destino è arrivata a colpire l'autrice della duplice colpa, assicurandola alla punitiva giustizia. Si tratta di certa Giuseppina Feriances, di 28 anni, da Ceconicco. I carabinieri proseguendo nelle indagini hanno assodato che il giorno 23 marzo la Giuseppina Feriances aveva dato alla luce un bambino vivo e vitale che la snaturata madre strangolò con un laccio al collo, consegnandolo poi alla sorella Paolina, di anni 25, la quale si recò nel bosco vicino per occultarlo. Poi, visto che alcune comari del paese menavano gran scalpore per il macabro rinvenimento, ritornò sul posto, riprese il cadaverino e lo sotterrò nel folto del cespuglio. La Paolina, dopo la confessione fu arrestata. In istato di arresto, sorvegliata a vista si trova pure la Giuseppina Feriances, la quale, causa il suo stato d'infermità non può essere trasportata alle carceri mandamentali.

Il fatto ha prodotto in paese grande impressione.

UN ATTESTATO DI SIMPATIA all'ing. Italo Heiland

L'altra sera durante i lavori della Assemblea del Fascio di Gorizia, i vecchi squadristi, vollero offrire all'ing. Italo Heiland, Console della rivoluzione fascista una attestazione di stima e di fede per le dure giornate dell'ansiosa attesa vissute assieme, conferendogli una gran de medaglia d'oro.

La medaglia porta a dritta il Fascio littorio con lo stemma della città; al rovescio una nobile dicitura che ricorda la fatidica data della Marcia su Roma e l'opera svolta dai fascisti della città per l'ideale fascista e la grandezza della Patria.

BUSSE ALLA FIGLIA!

Fu denunciata alle competenti autorità tale Giovanna Zonta da Idria vedova di un militare morto in guerra la quale, datasi al vizio del bere, si è messa a seviziare la propria figlia Giovanna, battendola senza pietà ogni qualvolta rincasava ubriaca. L'altra sera, gli inquilini della casa dovettero intervenire in soccorso della piccola, minacciata di essere percossa con una bottiglia.

In Tribunale

Davanti ai giudici del Tribunale, presieduto dal cav. Mollinari, fu discusso il processo per detenzione spaccio e contrabbando di cocaina in confronto di Bruno H. e Clara F. colti in flagrante dalle autorità.

I giudici condannarono entrambi a 1 mese, 20 giorni di reclusione, a 1000 lire di multa e a lire 292 oro, spese tasse e confisca della cocaina, e alla pubblicazione della sentenza di un giornale locale.

I due ricorreranno in appello.

Da MALBORGHETTO
La celebrazione del 7 anniversario
DELLA FONDAZIONE DEI FASCI

(31). — Domenica mattina, mentre in quasi tutte le Città d'Italia si commemorava il settimo anniversario della fondazione dei Fasci, nella locale Caserma dei Carabinieri Reali ebbe luogo una riuscitissima festicciola per la consegna della bandiera, offerta all'Arma dalla Giunta Comunale.

Verso le ore 10 erano convenute le Autorità, una rappresentanza della Sezione del Fascio locale col Gagliardetto; una di Guardie di Finanza; i Corpi P.V. di Marborghetto e Lusnizza con la musica, diretta dal signor Giovanni Sabotha il tenente dei RR. CC. di Tarvisio signor Ernesto Redaelli; le scolaresche al completo con le insegnanti signorine Haring Gustavina e Morocutti Guglielmina, nonchè i bambini dell'asilo infantile con bandiera e la insegnante signorina Facchinetti Luigina; i componenti la Giunta Comunale, molti invitati ed altri cittadini.

In un vasto atrio a pian terreno, dopo essere stati convenientemente disposti gli intervenuti, il vice sindaco sig. Antonio Revelant, padrino della bandiera, presentava questa al Parroco Don Antonio Patterer che la benedisse, mentre un drappello di Carabinieri in alta uniforme presentava le armi e la musica intuonava la marcia Reale. Indi il padrino pronunciò un elevato discorso d'occasione consegnando la bandiera al Maresciallo Comandante la Stazione Felice Grigio. Il tenente signor Redaelli con un altrettanto elevato discorso sulle origini della bandiera, concluse ringraziando il rappresentante del Comune della gentile offerta pregandolo di ringreziare a sua volta la Giunta Comunale.

Frattanto il Maresciallo Grigio si recava ad issare il vessillo, che all'apparire dal balcone venne salutato da un nuovo presentat'arm e dal suono della marcia Reale.

Dopo di che, in altro salone del primo piano della caserma stessa venne offerto un rinfresco alle Autorità, invitati, pompieri ecc. fra intercallate marcie musicali ed inni patriottici.

Da PORDENONE
Mercato-Concorso tori bigi

(31). — Sabato 27 marzo, come avevamo annunciato, è stato tenuto a Pordenone il quarto Mercato-Concorso di tori e torelli di razza bigia alpina.

Questa manifestazione zootecnica, bandita dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura di Pordenone e dalla Commissione zootecnica Friulana, è oggi affermata bene, perchè nonostante la pioggia vennero presentati circa 60 torelli e large per l'interessamento degli agricoltori.

La Giuria rimase ben soddisfatta degli animali giovani; per le altre categorie notò un po' di deficenza dovuta a difetto di alimentazione. Nel complesso il tipo era ben uniforme.

I premiati furono i seguenti:

CATEGORIA I. — Torelli da sei a dieci mesi: Belotto Enrico di Corva, primo premio di L. 500 e medaglia d'argento dorato del Sindacato dei Veterinari del Friuli — Amministrazione Coletti di Pesiano, primo premio di L. 500 — Amministrazione conte Porcia di Azzano X., colono Bertolo Eugenio, secondo premio di L. 300 — Amministrazione Granzotto di Sacile, colono Ros Angelo, terzo premio di L. 200 — Amministrazione conte Porcia di Tamai, colono Bertolin Innocente, terzo premio di lire 200 — Tassan Caser Domenico di Marsure, premio d'incoraggiamento di lire 100 — Barbariol Pietro di Roveredo, premio d'incoraggiamento di L. 100.

CATEGORIA II. — Torelli da mesi 10 a 14: Pasa Giacomo di Pesiano, secondo premio di L. 300 — Tassan Caser Domenico di Marsure, terzo premio di lire 200 — Amministrazione De Mattia di Porcia, colono Viol, terzo premio di lire 200 — Zambon Angelo di Dardago, premio d'incoraggiamento di L. 100.

CATEGORIA III. — Tori da 14 a 18 mesi: Ciet Giuseppe detto Bortolot di Ghirano, primo premio di L. 500 — Del Col Vincenzo di Pratunione, secondo premio di L. 300 — Bortolin Giacomo di Corva, secondo premio di L. 300 — Pesenti Vittorio di Fagnigola, terzo premio di lire 200 — Brunetta Giuseppe fu Onorio di Azzano X., terzo premio di lire 200 — Carpenè Francesco di Rivarotta, terzo premio di L. 200.

A tutti i tori presentati al Mercato, anche a quelli premiati, venne assegnato un premio di presentazione di L. 100.

Da ARTEGNA
Dopo la cerimonia di domenica

(31). L'articolo comparso sul «Gazzettino» del 30 marzo intitolato «Il Popolo industre di Artegna consacra il Monumento ai suoi Caduti» non è nè esatto nè imparziale. Ed infatti il Redattore, o chi per lui, non fa menzione del discorso pronunziato dal signor Vidoni Gustavo in nome dei Combattenti, con il quale lamentava che per difficoltà sollevate dal Parroco locale il loro vessillo non aveva ancora potuto essere fino all'ora benedetto, nè ripete le parole di S. E. l'Arcivescovo Rossi, che si dice felice di esaudire il giusto desiderio tanto più, soggiunge, perchè il Governo attuale dimostra di voler mettere in onore la Religione, e perchè Artegna è veramente patriottica. Il sullodato Redattore, o chi per lui, non dice che contemporaneamente alla Bandiera dei Combattenti, fu pure benedetto il Gagliardetto del Fascio locale, nè nomina le sue rappresentanze come facenti parte del corteo, mentre vi fa figurare il dott. Virginio Castellani che viceversa non si fece vedere, e fece bene; non si accorge che sulla roccia del Monumento accanto alla Croce, v'è anche il Fascio Littorio, non vede che una sola corona quella delle Vedove e Madri dei Caduti, veramente la più sacra.

Di case bene pavesate, non ne nota che una, quella pazientemente preparata dal dott. Castellani. — E quali Società hanno il merito d'essere ricordate? Le sole cattoliche di cui è fac-totum il dott. Virginio Castellani.

C'è da pensare che l'ispiratore dell'articolo sia .... sempre il dott. Virginio Castellani. Si persuada il Redattore del Gazzettino od il suo ispiratore che oggi, e sempre, con sua pace, il P. N. F. vale qualche cosa di più del dott. Virginio Castellani.

Il Segretario Politico del P. N. F.

COSE DEL FASCIO

Per la seconda volta si fa invito a quanti hanno fatta domanda per essere iscritti a questa Sezione del P. N. F. di pagare le quote del I. trimestre transitoriamente fissate da questo Direttorio a carico dei singoli soci a norma dell'articolo 46 dello Statuto.

Da SEGNACCO
MARIO DORDOLO ASSOLTO

(31). — Dopo lunghi mesi di carcere preventivo, di ben duro carcere perchè scontato innocentemente, è stato ridato alla libertà il nostro stimato compaesano signor Mario Dordolo, assolto completamente dall'imputazione di complicità nel furto del Tesoro di S. Pietro a Roma.

Egli ritornerà ad abbracciare i suoi sabato sera 3 aprile, e tutto il paese gli prepara un'accoglienza trionfale che gli dirà tutta la stima che di lui hanno i buoni di Segnacco, e varrà a ricambiarlo, in qualche modo, delle sofferenze patite, varrà a ripagare almeno un po', se possibile, i dolori sopportati veramente con animo forte ed ammirevole dai suoi congiunti.

E sarà una dimostrazione che avrà la virtù di tappare una buona volta certe bocche maligne, e di frustare come si meritano certi animi veramente cattivi che osarono sghignazzare sulle pene di una onesta famiglia — onesta fino allo scrupolo — duramente provata.

Sarà una dimostrazione, ancora, che forse farà sanguinare atrocemente la coscienza di certi cosidetti «primi cittadini» (oh, ironia delle parole!) per le loro... ottime informazioni. Abbiamo detto «forse»: non affermiamo recisamente, perchè di certe coscienze appunto dubitiamo molto, moltissimo!

E' ora di parlare francamente!

Da CAVASSO NUOVO
Una breve risposta all'avv. Margarita

(31). — (M.) - Disciplinati come siamo non vogliamo oggi rispondere punto per punto alla lettera del Commissario mandamentale avv. Margarita, abbenchè teniamo materiale sufficiente per ribattere le sue dichiarazioni comparse sul «Giornale del Veneto» e sul «Giornale del Friuli». A parte che il Commissario per il Fascio del nostro Comune è decorato, noi chiediamo solo all'egregio avv. Margarita se tale individuo è sufficientemente energico per la ricostituzione di una sezione come la nostra che non doveva essere sciolta. E' vero che esso Commissario comunale dice e disdice?

E' vero avv. Margarita che nessuno da noi ripresenta domanda di riammissione? E così si ricorre ai popolari, ai nemici del Governo, ai manganellati di ieri per poter dire che il Fascio si è ricostituito. Non più tardi di ieri si offerta la tessera ad un individuo che fu sempre contro Mussolini e contro il Governo e che durante il processo Matteotti diceva l'ira di Dio contro il fascismo. E potrei continuare, ma per oggi basta.

Da SESTO AL REGHENA
UNA MANIFESTAZIONE OSTILE a Mons. Paulini

(31). — Domenica mons. Paulini, Vescovo di Concordia, doveva somministrare la Cresima. Giunse in paese la sera innanzi, ma fu accolto con grida ostili da un gruppo di giovani che seguirono il Prelato dall'ingresso del paese alla canonica. Quivi la dimostrazione raggiunse il culmine e sulla conduttura della luce elettrica fu gettato un filo di ferro, provocando un corto circuito per cui l'illuminazione venne a mancare fino al giorno seguente.

Si recarono sul luogo le guardie campestri, ma furono accolte con minaccie e con una salve di fischi. La dimostrazione contro mons. Paulini durò fino a tarda ora.

La causa di tutto questo risale al trasferimento del beneamato parroco don Zanini; volendosi far ricadere la responsabilità di ciò sul Vescovo di Concordia.

Il giorno seguente alla scenata, furono sul luogo i carabinieri, i quali identificarono varii responsabili, e li denunciarono all'Autorità giudiziaria.

Da VALVASONE
BENEFICENZA

(31). La succursale della Banca del Friuli ha versato alla Sezione Fascista L. 500 perchè venissero destinate alla beneficenza pubblica.

Nel mentre i beneficiati ringraziamo sentitamente il munifico Ente, pubblichiamo il resoconto della distribuzione della somma suddetta ad opera del Direttorio della Sezione Fascista di Valvasone-Arzene.

Premio di L. 10 ciascuno ai seguenti fanciulli poveri del Comune di Valvasone che si sono addimostrati più volonterosi a Scuola: De Giusti Tommaso di Luigi, Classe I di Valvasone — Trevisan Ida di Angelo, id. — Avoledo Maria di Domenico — Degan Olga di Lodovico — Pasutto Luigia fu Davide — Leschiutta Genoveffa di Giovanni della frazione di Fornasini.

A famiglie povere come indicato in appresso: Del Cul Valentino di Domenico L. 30 — Mazzacco Maria vedova Durigon 20 — Paron Cristina vedova Flumignan 20 — Sedran Pietro 15 — Bernava Luigi 40 — De Anna Anna vedova Dell'Agenese 10 — Blasutti Osvaldo 30 — Salvador Elisa vedova Segato 20 — Teatini Antonia 15 — Benedetti Anna 10 — Zucchetto Santa 10 — Mortico Leonardo 25 — Bortolussi Natale 20 — Della Rossa 15 — Pistor Luigi 15 — Lire 69 vennero spese per medicinali e ricostituenti.

Lire 105 in carne distribuita ad altre famiglie povere.

Da TARCENTO
ASSEMBLEA

(31). — Alla Cucina Economica di Tarcento pervennero le seguenti oblazioni: cav. Giulio Mosca per onorare la memoria del defunto Luigi Ermacora di Madonna L. 5 — cav. Gregorio Iob per onorare la memoria della defunta signora Maria Teresa Pascoli ved. Moretti di Volpins L. 5.

Come di consuetudine anche in questo anno con deliberazione consigliare, la spett. Banca Cooperativa Popolare del loco destinava alla Cucina Economica, a titolo di beneficenza, la cospicua somma di L. 500.

Vadano agli oblatori i più sentiti ringraziamenti dei preposti al funzionamento della provvida Istituzione.

Da PORCIA DI PORDENONE
PUBBLICA MONTA EQUINA

(31). — In questi giorni è stata riaperta la pubblica stazione di monta equina dello Stato, situata presso l'Amministrazione dei Fratelli De Mattia. La stazione è provveduta di due stalloni: uno Norfolk-Brettone, e uno Lipizzano.

Da VARMO
UN CADAVERE NEL TORRENTE

(31). — Ieri mattina fu trovato nel torrente Varmo il cadavere di Pietro Piccinini di anni 35 da Gradisca. Si presume trattarsi di suicidio. Il Piccinini vedovo con numerosa prole, da tempo era turbato da preoccupazioni. Ieri, dopo avere lavorato fino alle 9, si era allontanato senza dire nulla ai famigliari.

Previdenza Sociale
Dura lex sed lex

La «Gazzetta Ufficiale» del 26 marzo corrente n. 71, ha impedito allo scrivente di poter con perfetta misura rispondere all'egregio signor Giuseppe Gerevini, competente autore dell'articolo apparso il 27 u. s. sul «Giornale del Friuli», sotto il titolo «Pericoli di certe statistiche».

E la misura per me consisterebbe, nel documentare in modo inoppugnabile quei dati, sulla cui autenticità l'egregio mio contrappositore pone i suoi dubbi. Questi però sono esclusivamente una riserva di quel sentimentalismo che tende ad attaccarsi alle cose vecchie piene di ricordi, di titoli, di stemmi ed a sfuggire a quanto è nuovo o poco cognito. Non sono certo, queste riserve posate sulla realtà, dato che insospettabili persone al Congresso Nazionale Industriale tenutosi a Roma il 27 marzo 1925, hanno dichiarato la veridicità dell'esposto con completa e soggettiva garanzia. Non è credo il caso di fare i nomi che in cento bollettini sono stati elencati ed illustrati.

Del resto si accerti il signor Gerevini che la sua fase dubitativa è già stata passata dai Ministeri che ai competenti superiori uffici, hanno da tempo delegato l'incarico di vagliare scrupolosamente fino al centesimo le cifre... incriminate... e fino alla più minuziosa analisi le voci corrispondenti.

E' logico che per avvalorare la mia tesi «pro Sindacati» mi si chiedano prove con relativi numeri di protocollo, autenticazioni ecc, agli estremi che dinotano l'attività di questi Enti Mutui.

Migliore prova della «Gazzetta Ufficiale» credo non possa esistere. Non è l'articolo di fondo nè la rubrica cosidetta Legale, nè il riverbero di impressioni più o meno soggettive, è solamente la legge che ordina e prescrive limitazioni alla Cassa Nazionale, dimostrando che al di fuori ed al di sopra di essa, esistono Enti che veramente producono ed agiscono nel solo interesse degli assicurati e della prevenzione in genere.

Esaminando le note dell'egregio signor Gerevini, confesso la mia poca comprensione sul nome e cosa si debba intendere per «chiamare all'Amministrazione dell'Ente unico, le eminenti personalità dell'Industria che militano nei campi opposti». Come, mai, chiedo io, è possibile che quelle stesse personalità che nauseate dall'ex burocrazia della Cassa si sono da essa staccate e sorreggendosi con fondi e personalissime energie hanno potuto — per quanto in do minore — creare Istituti quasi perfetti, come possibile che possano varcare quella soglia sì lungi dalle loro visuali?

E' umano il voler perdere il puro prodotto dell'esperienza ed il meritato frutto del lavoro?

Come è possibile dopo aver arrischiato di rimetterci in solido, pur di ribassare i fantastici premi, limitare questa lotta ad una azione dimostrativa?

No, o signore, questo principio di socializzazione è assurdo!

Io industriale ho agito con la sola esperienza ed ho agito nel bene e per il bene, Voi C. N. per l'immutato metodo avere perduto oltre che i Soci, i migliori vostri collaboratori, schierandosi contro l'operaio.

Mi sembra e spero che anche l'egregio mio controbattitore nella sua serena comprensione vorrà ammettere che il momento più che dinamico nel quale viviamo, sia contrario ai palliativi, ai blandi perdoni, e più cortesi consigli; ma tagli netto dove c'è di troppo e doni dove abbisogna. Chi ha sbagliato, con perfetta coscienza di errare, paghi, chi ha tentato di elevarsi s'innalzi ancora.

Non che io voglia trincerarmi dietro al Partito, al quale abbiamo l'onore io ed il sig. Gerevini di appartenere, non che io voglia coprire la mia azione, ma quanto scrivo non è mio, viene pubblicamente dall'alto e da Roma per giunta.

Alla tendenza monopolizzatrice io prospetto quella «Regionale», perchè è doverosa una tariffa ed una sola, pubblica, a portata di tutti e più chiara delle tabelle varie che servono per imposte, sovraimposte, complementare, ecc. Ma d'altra parte il quindici per mille che la C. N. può aver fatto per gli Edili del Goriziano, si dovrà trasmutare in un cinquantacinque a Roma e più, se scendiamo. Ed allora? Allora ogni regione deve avere gestione propria, con proprio nome, con consiglio locale; l'industriale dovrà imporre la prevenzione e l'operaio dovrà accettarla. Questo meglio si fa, se ogni zona del suo deve vivere e se fra le limitrofe c'è l'emulazione per l'economia e per la prevenzione.

Non si tratta qui di campanilismi o di torri che siano, di separatismi quarantotteschi, si tratta di economia e di principio, perchè non è logico che l'industriale friulano il quale licenzia l'operaio che ritarda la denunzia d'infortunio, paghi le autolesioni dell'Italia meridionale.

Mi si dirà; ma questo lo può fare anche la C. N.! Grazie tanto dico io — copiare sta bene, soffocare mai!

Non sono competente molto, o meglio non ho molta conoscenza per muovere appunto alla C. N.; però quello che si vede è dominio di tutti e si può anche ripetere.

Meno ispettori grandi e piccoli, corrispondenti alle varie costellazioni, meno spese generali, meno trasferte, che non occorre il chilometraggio per recarsi con cento chilometri d'automobile a stipulare un contratto di 250 di lire di premio.

Per i Sindacati il deficit significa morte, per la Cassa Nazionale significa variazione contabile, inquantochè questa con il bilancio passivo può pescare nel comune portafoglio, quelli devono chiedere in solido agli Associati il pareggio.

E assicuro che più di una volta il solido, non arriverebbe!

C'è poi il punto del Deposito Cauzionale che l'industriale dovrebbe versare per ogni operaio. Questo è un passatismo ormai, perchè quei Sindacati che si rispettano e per i quali l'ascensione deve e dovrà sempre seguitare, hanno fino dall'inizio coperta la cauzione a mezzo dei primi Soci, sicuri dell'incondizionato appoggio di tutti gli Industriali.

Chiedo venia accorgendomi ora d'essere andato al di là della premessa occorendomi di questo passo l'intero giornale per l'esposizione delle mie idee. Ritorno perciò sull'argomento cercando di ripetere non di spiegare, la più che chiara dizione del capo primo titolo III della «Gazzetta Ufficiale» sopra citata.

Per gli Infortuni Agricoli, per i quali e botte e parate e stoccate e guardie in questi ultimi tempi si sono tirate, sotto le vesti della generalità, l'organo governativo dice: Sono ammessi all'assicurazione obbligatoria Agricola:

1) Le Casse Mutue;
2) I Sindacati;
3) La Cassa Nazionale.

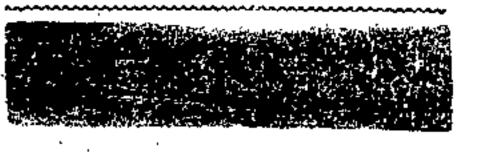
E la posposizione alle altre due qualità di Enti, del famoso Terzo mi sembra più che chiaro e più che voluto. Non c'è ordine alfabetico o cronologico che sia, c'è la volontà e l'intenzione del legislatore di far conoscere la ritenuta protezione di colei, che sotto l'augusto stemma Reale incede, per proteggere coloro che effettivamente possono meritare.

La riforma procede a grandi passi, con chiarissime finalità. Il 17 gennaio 1926 si «limitavano le funzioni della Cassa Nazionale» avendo questa «creato un stato di cose dannoso ai fini dell'Assicurazione e non avendo più ragione, l'istituto parastatale» d'usufruire di una situazione privilegiata». Ieri l'altro il 26 si decretava che ogni Ente conosciuto o garante poteva chiedere e perciò ottenere, il monopolio «Regionale», (compartimentale se la parola dà noia) del maggior ramo Assicurativo: l'Agricolo.

E non solo alla Cassa Nazionale si antepongono i Sindacati, già vecchi per così dire d'esperienza, ma altresì nuovi Enti, non in gestazione, nemmeno, ma da crearsi: le Mutue. E meglio del legislatore, io credo di non potermi esprimere.

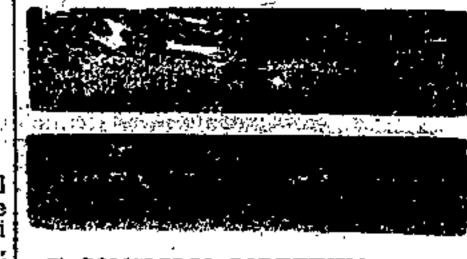
Che poi l'affare delle Mutue, sia per la nostra Zona ipotetico, che non si possa creare ipso fatto del personale competente, che la logicità di appoggiarsi agli Istituti forti per esperienza ed organizzazione sia evidente, è cosa al di fuori della nostra dissertazione, tanto più che l'egregio signor Gerevini mi sembra essere di Cremona e perciò ad una certa distanza di Udine e dal Veneto.

Non gioco di parole o di luci, se «lumi» ci possono essere, non opinioni personali ho esposto, ma solo quelle che scaturiscono dalle guide che l'odierno rinnovatore e rivoluzionario pensiero, segna ed indirizza.

T.

La moglie VIRGINIA CARUSSI, i figli rag. MARIO e LIDIA col marito avv. MARIO COMESSATTI, i parenti tutti, partecipano la morte del loro amatissimo

G. B. Rea

I funerali avranno luogo oggi giovedì alle ore 14 partendo dalla propria abitazione, Via Giovanni d'Udine 1.

Udine 1 aprile 1926.

Il CONSIGLIO DIRETTIVO, il personale insegnante e le alunne del Reale Collegio Uccellis hanno il dolore di partecipare la morte del signor

G. B. Rea

che, per oltre trent'anni, fu zelante ed apprezzato Segretario dell'Istituto.

Udine, 31 marzo 1926.

Le famiglie MINISINI-CARATTI e CELOTTI ed i parenti tutti del

Comm. Francesco Minisini

sentitamente ringraziano coloro che in qualsiasi forma si associarono al loro dolore e resero omaggio di stima ed amicizia al caro Estinto

Venezia-Udine 1 aprile 1926.

CRONACA UDINESE

L'Ente autonomo per le Case popolari e il problema degli affitti.

Il Prefetto e il Commissario del Comune visitano i lavori

Come più volte abbiamo avuto occasione di rilevare, l'Ente autonomo delle Case popolari, emanazione della locale Cassa di Risparmio, è sorto nella nostra città prefiggendosi lo scopo altamente benefico e utile di risolvere l'arduo problema del caro pigioni. Questo Ente infatti ha iniziato e sollecitamente condotto a termine la costruzione di gruppi di Case popolari sorte come per incanto nell'immediata periferia della città e precisamente nelle località che in un non lontano avvenire saranno parte integrante della città stessa nel suo immancabile ampliamento.

Gruppi di case sono già sorti e già hanno offerto una comoda e decorosa abitazione a centinaia di famiglie, altri gruppi sono in via di costruzione ed altri infine sono progettate per una prossima costruzione.

Ai lavori in corso nella zona di Chiavris hanno fatto ieri mattina alle 10.30 una visita il R. Prefetto gr. uff. Ricci e il Commissario Prefettizio del Comune cav. uff. Barbieri. Li accompagnavano nella visita il Capogabinetto del Prefetto cav. uff. avv. Bellazzi, il Questore comm. Luccarelli e l'ingegnere Capo del Comune cav. Pardi. Erano a riceverli il Consigliere delegato dell'Ente Autonomo maggiore in congedo cav. Mombellardo col Segretario capitano in congedo geometra Ennio Francescato, il Direttore dei lavori e progettista geometra Vittorio Fattori, l'attivo impresario signor G. P. Nicoloso e l'assistente ai lavori signor Carlo Tondolo.

Il Prefetto si è vivamente interessato per questa proficua iniziativa informandosi minutamente dei vari lavori che varranno a risolvere efficacemente il grave problema del caro-pigioni. Ha avuto parole di elogio per i preposti all'Ente Autonomo, per l'impresario e per il Direttore dei lavori e per i loro vari collaboratori.

Il Prefetto si è quindi recato a visitare le aree ove sorgeranno altri gruppi di case popolari.

Qualche dato tecnico

L'Istituto Autonomo di Udine ha fino ad oggi costruito 3 gruppi di case popolari e cioè:

I gruppo, in Via Gorizia, dove in 17 casette hanno trovato alloggio 49 famiglie aventi a disposizione dalle 2 alle 5 stanze più cucina e servizi vari tutto aventi a loro disposizione un orto-giardino. Ivi gli affitti si aggirano sulle 30-40 lire mensili per vano utile compresa la cucina.

II. gruppo, Via Ermes di Colloredo. Le case ivi costruite sono 6 con un totale di 61 appartamenti aventi dalle 2 alle 6 stanze oltre la cucina ed i vari servizi. Le case di questo gruppo sono costruite con tutte quelle comodità moderne che si addicono ai fabbricati di grandi centri. Gli affitti di tali alloggi variano dalle 40 alle 50 lire mensili per vano compresa la cucina.

III gruppo, Chiavris. In 11 fabbricati trovano alloggio 99 famiglie aventi a loro disposizione dalle 2 alle 5 stanze più cucina e servizi. Ad ogni alloggio è pure attribuito un orto-giardino. Gli affitti variano da L. 20 a 35 mensili per vano utile compresa la cucina.

In ogni gruppo vi sono dei vasti locali adibiti e da adibirsi ad uso bottega per comodità degli inquilini dei vari quartieri.

Attualmente l'Istituto ha in corso di costruzione un nuovo fabbricato che completerà il III. gruppo in Chiavris. In tale costruzione troveranno alloggio 18 famiglie aventi a disposizione 1 o 2 camere più cucina e servizi e ad ogni abitazione verrà assegnato un piccolo pezzo di terra per uso della famiglia. Si può prevedere che gli affitti non saranno superiori alle 20-25 lire mensili per vano utile compresa la cucina.

Un IV. gruppo avrà inizio quanto prima lungo il lato Nord del prolungamento della via Tolmezzo in corrispondenza della via Martignacco fuori porta San Lazzaro. Comprenderà due corpi di fabbrica a quattro piani serviti ognuno da due scale aventi per ogni ripiano l'ingresso a quattro distinti appartamenti; si otterranno così in totale 64 alloggi comprendenti 1 o 2 camere più la cucina ed i vari servizi. Anche per questi alloggi si prevede che gli affitti supereranno le 20-25 lire mensili.

E' intendimento dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari di mettere a disposizione della popolazione per il prossimo ottobre le nuove costruzioni.

Il Circolo Speleologico a nuova vita

L'Assemblea dei Soci

Ieri sera, presso il R. Liceo Scientifico del Friuli, ebbe luogo l'assemblea dei soci del risorto Circolo Speleologico e Idrologico di Udine.

I numerosi soci intervenuti, essendo in numero legale, deliberarono su le varie voci dell'ordine del giorno.

Il Presidente prof. Francesco Musoni disse brevemente delle vicende dell'Istituzione dopo la guerra e specialmente dopo l'invasione che ne aveva sperduti i membri in modo da renderne quasi impossibile la ricostituzione. Tuttavia, in seno alla Società Alpina Friulana, presso la quale sorse nel 1898, il nostro Circolo Speleologico continuò la sua vita, anemica si, ma pur sempre suscettibile di nuovo vigore.

E questo vigore venne all'Istituzione da un gruppo di giovani esploratori di grotte, sorto presso l'Associazione Studentesca Friulana. Questo gruppo cominciò a penetrare nella Grotta di San Giovanni d'Antro, scoprendone circa 300 metri; e l'anno scorso, il 17 maggio, sulla Bernadia, alcuni giovani, e precisamente il rag. Antonio Baldini, Grillo, Valente, Sgualdino e Padova, sotto la valente guida del prof. Carlo Fabbri, infaticabile studioso ed animatore, seguiti da tre paesani di Villanova (Pietro Negro e i due fratelli Pinosa) penetrarono per primi in una grotta di straordinaria bellezza, in cui le stalattiti rivaleggiano con quelle già famose di Postumia e credute uniche sin qui in Italia. La grotta di Villanova, di cui ci occupammo in questi giorni per le recenti scoperte, non è interamente esplorata, ma si assicura che essa supera i 4500 metri, occupando, dopo Postumia, il secondo posto tra le grandi grotte italiane.

La urgenza di completare l'esplorazione fece sentire la necessità di imprimere un movimento degno dell'importanza di questo problema, e di rendere più attivo il Sodalizio.

« Questa sera — dice il Presidente — siete stati invitati a condurre a nuova vita costituzionale il Circolo Speleologico; il bilancio dello scorso anno e fino al 31 marzo 1926 sarà sottoposto alla vostra approvazione; vi saranno proposte alcune modificazioni dello statuto per rendere più ampia l'azione del Circolo, e infine dovrete procedere alla nomina del nuovo Consiglio ».

Cede quindi la parola al prof. Carlo Fabbri che fa una breve e chiara esposizione del bilancio chiedendo il controllo dei revisori dei conti.

Le modifiche dello statuto riguardano le quote sociali e l'istituzione della quota d'iscrizione.

Tutte le modificazioni sono approvate all'unanimità.

Viene letta l'adesione del Presidente della Società Alpina Friulana, il quale, plaudendo alla ripresa attività, assicura tutto l'appoggio e l'interessamento.

Anche il Vicepresidente colonnello Rubbazzer manda la propria adesione.

Il prof. Fabbri nota con vivo compiacimento il significato di queste adesioni, poichè il Circolo Speleologico e la Società Alpina devono procedere in relazione d'appoggio e d'accordo fra loro, completandosi a vicenda a maggior vanto del nostro Friuli.

Il prof. Fabbri informò l'assemblea molto particolarmente sulla Grotta di Villanova, e sui lavori che un gruppo di paesani — che si chiamano « Esploratori e Lavoranti Grotte » — ha eseguito con infaticata lena, al fine di rendere accessibile a tutti la visita di questa meraviglia del sottosuolo. Anzi egli legge una lettera del capo di questo gruppo, nella quale si manifesta grande fiducia nell'attività che il Circolo potrà svolgere entro alla Grotta di Villanova e si invia un saluto deferente al Presidente e a tutta l'assemblea.

Il prof. Canestrelli propone che venga ricambiato questo saluto con l'assicurazione che la Grotta di Villanova sarà oggetto di particolare studio e attività del Circolo.

Sono poi prese alcune deliberazioni intorno al Convegno e gita sociale che saranno una conferma del favore che la ripresa attività incontra presso tutti gli appassionati dei problemi della natura. La data è fissata per il 18 aprile e meta sarà la Grotta di Villanova, perchè il Circolo Speleologico sia il primo ad entrare ufficialmente nella Grotta scoperta nel suo nome: infatti in quel giorno verrà murata una lapide ricordante i nomi dei primi arditi, che più sopra abbiamo dato.

Doveroso riconoscimento di un'opera ardita.

Nella nomina delle cariche, il Consiglio restò così costituito:

Presidente: prof. F. Musoni — Consiglieri: ing. O. Valussi, prof. G. Canestrelli, ing. G. B. Cantarutti, prof. Carlo Fabbri, avv. Riccardo Spinotti, prof. Domenico Feruglio, ing. N. Mantovani, prof. G. Paoletti — Revisori dei conti: prof. D'Alessandro e A. Feruglio.

Il Segretario ed il Cassiere saranno nominati in seno al nuovo Consiglio.

Il Presidente dichiara chiusa la seduta facendo voti perchè i giovani portino avanti e più alto il nome del Friuli in questo campo, che ha dato all'Italia le più belle figure di studiosi.

Concorso per medici di bordo

Abbiamo da Roma, 31:

E' indetta pel mese di luglio 1926 una sessione di esami di idoneità per la concessione dell'autorizzazione ad imbarcare come medico di bordo. Tali esami avranno luogo contemporaneamente oltrechè in Roma (Direzione Generale della Sanità Pubblica) presso le Prefetture di Genova, Napoli, Palermo e Trieste. Gli aspiranti dovranno far pervenire entro il 1° giugno 1926 la loro istanza, su carta da bollo da L. 3, alla Prefettura della Provincia di ordinaria residenza che ne curerà l'inoltro al Ministero. Nell'istanza dovrà essere indicata, con dichiarazione dei motivi, la sede presso la quale l'aspirante desidera sostenere le prove di esame. Tale sessione è l'unica utile che prima della scadenza del 4 luglio 1926 viene bandita in confronto dei sanitari della Venezia Giulia il cui provvisorio esercizio come medici di bordo è stato prorogato fino a tale data col R. D. 2 novembre 1925.

Esami di perito agrario

La Direzione della R. Scuola di Agricoltura ed Enologia di Conegliano comunica:

Si rende noto agli interessati che il superiore Ministero ha prorogato a tutto il 30 aprile p. v. il termine utile per la presentazione delle domande pel conseguimento del titolo di Perito Agrario, per i licenziati di Scuole pratiche e speciali di agricoltura da oltre un quinquennio.

Desideri dei Negozianti ed Esercenti

Il Consiglio Direttivo dell'Unione Negozianti ed Esercenti, riunitosi ieri per discutere importanti interessi di classe, ha trattato i seguenti argomenti:

Affitti dei negozi

Presa cognizione di quanto è stato fatto a Venezia, fu votato, dopo ampia discussione, il seguente ordine del giorno:

« In vista di quanto è stato recentemente fatto a Milano e a Venezia, ove già sono state costituite Commissioni per la locazione dei negozi; considerato che le speciali condizioni della nostra città e del commercio cittadino destano, in confronto delle consorelle maggiori, una anche maggiore preoccupazione in vista della cessazione del regime vincolistico, e che è quindi necessaria la creazione anche a Udine di un ente disciplinatore dei rapporti tra proprietari ed inquilini di negozi; chiede all'Ill.mo signor Commissario Prefettizio di voler indire una riunione tra i rappresentanti delle categorie interessate, onde addivenire, sulla falsariga di quanto è già stato fatto altrove, alla costituzione di una Commissione arbitrale ».

Chiusura domenicale degli esercizi

Constatato il fatto che l'obbligo di chiusura dei negozi al mezzogiorno della domenica è generalmente poco osservato, e in particolare che alcuni negozi che tengono generi la cui vendita è permessa anche nel pomeriggio della domenica se ne valgono per vendere anche altri articoli coloniali; si richiama l'attenzione delle Autorità competenti, onde vogliano provvedere ad eliminare l'inconveniente.

Chiusura Pasquale

S'invitano tutti i negozianti, seguendo una vecchia tradizione, a voler chiudere i propri esercizi durante tutto il giorno di Pasqua.

Protrazione d'orario di chiusura

E' stato deliberato di chiedere all'Ill. signor Questore una protrazione all'orario di chiusura dei pubblici esercizi, in occasione delle Feste Pasquali.

Il 2.o Reggimento Fanteria "Savoia" in marcia a Tricesimo

Omaggi al colonnello Chiericoni

Ieri ricorreva il 2.o anniversario che il valoroso colonnello cav. Gio. Battà Chiericoni assumeva il comando del 2.o Reggimento Fanteria « Savoia », Reggimento che comanda con assiduità e zelo e del quale ne è veramente degno.

Il Reggimento partì da Udine (Caserma Girolamo Savorgnan) con i suoi organici al completo alle ore 8.30 giungendo a Tricesimo manovrando, alle ore 11.40. Il paese per iniziativa dell'egregio signor Ellero, Sindaco di Tricesimo era completamente imbandierato.

Alle ore 12 fu fatto consumare un ottimo rancio con distribuzione di vino e caffè, alle 12.30 prima di iniziare il pranzo degli Ufficiali e sottufficiali, il colonnello visitò la sala dei Sottufficiali nella Trattoria del signor Boschetti convenientemente preparata dove in segno di vero affetto e di sincera riconoscenza i Sottufficiali vollero offrirgli uno splendido regalo che fu accompagnato da nobili parole pronunciate dall'aiutante di battaglia Giovanni Miani di Udine il quale espresse a nome dei sottufficiali l'augurio che il colonnello possa dedicare ancora per lunghi anni la sua cura amorevole al Reggimento glorioso. E, accennando ai recenti giorni nei quali si credeva che il colonnello Chiericoni stesse per essere destinato ad altra sede, proseguì:

« I Sottufficiali avevano pensato di accompagnare l'accorata loro parola di saluto con un piccolo presente, povera cosa invero, ma che valesse a dimostrare all'amato Comandante di quanta devozione affettuosa egli fosse circondato al Reggimento; e la loro scelta si era soffermata sul dono dedicato anche perchè nell'« adoratore » che egli rappresenta, nel gesto di offerta piena ed intera dell'uomo per tutto quello che è di elevato, per tutto quello che lo avvicina a Dio grande e onnipossente, essi avevano creduto e voluto scorgere il gesto e l'offerta dei tanti che per il bene della Patria nostra ebbero la gioia e lo orgoglio dell'aureola del martirio; avevano creduto e voluto scorgere il gesto e l'offerta delle migliaia e migliaia che in cento battaglie, sulle pietraie infuocate del Carso, tra le giogaie e sulle vette impervie nelle pianure sterminate o sui mari nel nome dolce d'Italia e per l'indipendenza e per la libertà d'altri popoli spesso immemori, si sono scientemente sacrificati. Lietissimi di mutare il significato al dono in questo giorno in cui si festeggia la seconda ricorrenza della Sua assunzione di Comando noi La preghiamo caldamente di volerlo egualmente accettare come nostra manifestazione di affetto, come lieto augurio per l'avvenire.

L'accolga dunque, signor Colonnello, e con esso la promessa che nessuno di noi esiterebbe un istante a fare suo quel gesto, a rinnovare l'offerta ed il sacrificio per la Patria!... per il Re!... per le glorie vecchie e nuove delle Cravatte Rosse di Savoia! ».

Il Colonnello restò veramente commosso e appena potè dire poche parole con le lacrime agli occhi.

Dopo la visita ai Sottufficiali, al Colonnello accompagnato anche dai suoi tre figli fu offerto dagli Ufficiali del Reggimento un sontuoso pranzo, ed in tale occasione anche questi, pieni di affetto, gli offrirono una bellissima medaglia d'oro, che bastò a far conoscere la vera stima che godono tutti nel loro stimato e buon Comandante.

Anche l'anno scorso fu fatta la medesima scampagnata, a Martignacco, ma quest'anno ha assunto una forma molto più solenne poichè più il Colonnello Chiericoni resterà al Reggimento e più i suoi dipendenti se si sentiranno affezionati verso di lui.

Alla manovra intervennero tutti gli Ufficiali, Sottufficiali, e truppa presenti al Reggimento e al Deposito, non escluso i signori Ufficiali d'ordine Sferagatta Costantino e Romito Michele.

Funebri Minisini

La salma del compianto comm. Francesco Minisini, mancato anzitempo a La Quiete (Varese), è stata accompagnata ieri nel pomeriggio alla dimora ultima.

Una folla reverente convenne alle ore 14 sul piazzale interno della stazione ferroviaria per tributare alla memoria dell'estinto l'omaggio di affetto nell'ora della dipartita estrema. Vedemmo signori della nobiltà, egregi cittadini, industriali e commercianti, rappresentanze. Tra la folla mesta spiccava un gruppo numeroso ed eletto di signore e signorine in gramaglie.

Formatosi, il corteo percorse via Roma, via Dante, raggiungendo il Duomo. In testa al corteo incedeva una squadra di Vigili Urbani in grande uniforme, seguiti da rappresentanze con bandiera dell'Unione Italiana Ciechi, della Società Operaia di M. S. e della Società Infermieri. Quindi i sacerdoti e la splendida carrozza funebre.

Ai lati della carrozza c'erano: il commendatore Ercole Carletti in rappresentanza del Commissario Prefettizio del Comune cav. uff. dott. Barbieri, il co. gr. uff. Gino di Caporiacco, il co. de Brandis, il signor Otello Rubbazzer per gli amici di Udine, il signor Minerbi di Venezia, il comm. Mariacher di Venezia per il Teatro « Fenice » e il signor Carlo Bertotti fedele amico del comm. Minisini.

Seguivano la bara il fratello dello Scomparso, Eugenio, l'avv. cav. Fabio Celotti, il signor Franco Caratti e signora ed altri congiunti. Si incolonnava poi lo stuolo degli accompagnatori. Notammo nel corteo anche la rappresentanza con bandiera dell'Associazione Comercianti.

Dopo le esequie, celebrate in Duomo, la salma fu accompagnata a Porta Venezia e quindi, dagli intimi, al Camposanto.

Ai congiunti rinnoviamo i sensi della nostra compartecipazione al loro grande dolore.

Assemblea de "La Briose"

L'altra sera si riunirono in assemblea generale i soci de « La Briose », per decidere in merito alla gita sociale 1926.

Dei tre progetti presentati dalla presidenza, venne all'unanimità approvato il seguente: Udine, Tarvisio, Weissenfels, Raibl, Idria, Montenero d'Idria, Postumia, Fiume, Sussak, Abbazia, Trieste, Udine.

Questa società, che raccoglie una trentina di amici, dopo le indimenticabili gite del 1924 e del 1925, ove vennero visitati i migliori centri di bellezza naturale, dalle valli carniche ai più alti passi del Cadore e dell'Alto Adige, ha anche quest'anno approvato una gita che, per il suo lato istruttivo, è meravigliosa.

Difatti, notiamo che subito dopo i pittoreschi laghi di Weissenfels scenderà a Raibl per visitare quelle importanti miniere e di là a Idria, altro centro pittoresco di ricchezze naturali. Poi, dall'altipiano di Montenero d'Idria, calerà alle Grotte di Postumia ed infine visiterà la città di Fiume e probabilmente Sussak; una piccola tappa ad Abbazia poi Trieste e Udine.

Questi 502 chilometri di percorso sono stati fissati senz'altro per i giorni 11, 12 e 13 luglio p. v.

Accademia di Udine

Questa sera, alle ore 21, nella sede dell'Accademia (Palazzo Bartolini, 3), monsignor prof. G. Trinko terrà una lettura su: « Il problema massimo della filosofia contemporanea ». L'adunanza è pubblica.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pasta al sugo - Manzo brasato o fegato - Contorno.

Sera: Riso e spinaci - Cotechino fasciato - Contorno.

Avvisi Economici

(Collettivi)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— più Cent. 20 per volta tassa governativa.

AFFITTASI APPEZZAMENTO terreno in Viale Cimitero per vivaio, fiori, ortaglie. Rivolgersi N. 1132 Amministr. del Giornale.

VILLA IN ROMANS (Isonzo) vendesi con parco pini, tutti confort, annesso fabbricato uso industria. — Indirizzo presso Amministrazione del Giornale.

VENDESI CASA libera vani 12 con corte in Città — Rivolgersi Notaio dott. Cantoni, Via P. Sarpi.

CERCHIAMO subito ovunque rappresentanti 1800 mensili fisse nonchè altri utili, nessuna cauzione. — Scrivere oggi stesso indirizzando: Società « L'Irpinia » Montesarchio (Benevento).

CERCANSI DUE MACCHINISTI locomotive vapore patentati, non presentarsi senza documenti regolari. — Adria Soda — Monfalcone.

CERCASI FRANTOI PIETRA fortissima produzione — Adria Soda — Monfalcone.

FIAT per acquisti, informazioni, schiarimenti, cambi, ecc. rivolgersi: Bortuzzo Umberto, via A. L. Moro, 38, Udine. Concessionario Latisana. Codroipo.

Università popolare

Ieri sera, la signora Nella Doria Cambon tenne, davanti un foltissimo pubblico, l'annunciata conferenza su: «Lo spiritismo».

La dotta oratrice trattò molto profondamente il tanto discusso problema dello spiritismo, avvalorandolo con le adesioni di menti d'indiscusso valore e con la relazione dei propri esperimenti eseguiti in compagnia di studiosi della nuova scienza e quindi immuni da qualsiasi sospetto.

Applausi vivissimi accolsero la brillante conferenza.

Il programma per il mese di Aprile

Lezioni ordinarie

Venerdì 2 — Vacanza.

Martedì 6 — prof. B. Marin: «Scipio Slataper».

Venerdì 9 — prof.ssa L. Pezzali: «La civiltà di Roma» - Quinta lezione: «La letteratura».

Martedì 13 — Dott. A. Pozzo: «Le malattie del sangue».

Venerdì 16 — Dott. A. Giaccone: «La civiltà di Roma» - Sesta lezione: «Agricoltura, industria e commercio».

Martedì 20 — Sac. prof. E. Foschiani: «La poesia nella Bibbia».

Venerdì 23 — Prof. A. Bonetto: «La civiltà di Roma» - Settima lezione: «Virgilio poeta dell'impero».

Martedì 27 — Dott. prof. G. Pisenti: «Come si fa la lotta antitubercolare» (con proiezioni).

Venerdì 30 — Prof. F. Lovera: «La civiltà di Roma» - Ottava lezione: «Spettacoli pubblici».

A tutte queste lezioni ordinarie l'ingresso è libero.

Conferenze straordinarie

Mercoledì 7 e sabato 10, il prof. V. Travaglini, del R. Istituto Superiore di Scienze economiche e commerciali di Napoli, terrà due conferenze sul tema: «Le luci, le ombre e il dramma dell'era delle macchine» (Saggio per una interpretazione della storia contemporanea). — Ingresso libero.

Mercoledì 14 e giovedì 15, l'illustre astronomo Rev. prof. R. Stiattesi, Direttore dell'Osservatorio di Quarto (Castello), terrà due conferenze, corredate da proiezioni luminose, sui temi: «Gli Universi» e «Mitologia scientifica». — Prezzo del biglietto d'ingresso per ciascuna conferenza: L. 3 per i soci della Università Popolare e L. 5 per i non soci.

Giovedì 29, la signora Andreina Mancuso, Redattrice della Rivista «Vita Femminile», parlerà su «La donna nel passato, nel presente e nell'avvenire». — Prezzo del biglietto d'ingresso: L. 3 per i soci dell'Università Popolare e L. 5 per i non soci.

Tutte le lezioni e le conferenze si tengono presso il R. Istituto Tecnico.

I biglietti d'ingresso per le conferenze straordinarie a pagamento si trovano in vendita presso la Libreria Carducci, la Cartoleria Miani e il bidello del R. Istituto Tecnico.

Gli spettacoli pubblici sospesi per il Venerdì Santo

La R. Questura comunica:

A seguito di analoghe disposizioni, impartite telegraficamente dal Ministero degli Interni, l'Autorità all'uopo preposta ha stabilito che, oggi, giovedì, saranno consentiti i pubblici spettacoli teatrali e cinematografici, eccettuati i caffè-concerto e tabarins e ritrovi notturni in genere. Nei locali ove si danno spettacoli misti dovranno essere vietati quelli canzonettistici e di caffè-concerto. Domani, venerdì, sono vietati tutti i pubblici spettacoli teatrali e cinematografici, eccettuati quelli che abbiano carattere di rappresentazioni sacre e come tali non contrastanti col sentimento religioso del popolo italiano.

Per la Mostra Marinara alla Fiera di Padova

Il Ministero dei Lavori Pubblici sta allestendo il notevole ed interessante materiale che esporrà alla «Mostra dell'Attività Marinara» alla Fiera di Padova del prossimo giugno.

All'uopo, S. E. Giuriati ha nominato una Commissione composta del gr. uff. ing. G. B. Nobile, presidente di Sezione nel Consiglio Superiore dei L.L. P.P. Presidente della Commissione; comm. ing. Francesco D'Urso, Ispettore superiore dei L.L. P.P.; comm. ing. Franklin Colamonico, Ispettore superiore dei L.L. P.P.; gr. uff. avv. Antonino Vitale, Direttore Capo di Divisione Min. L.L. P.P.; cav. avv. Paolo Dentice D'Accadia, Segretario della Commissione.

Resta confermato il più largo e importantissimo intervento della Marina da Guerra.

In questi giorni fu a Padova il comm. Brunelli, Ispettore Generale della Pesca (Ministero dell'Economia Nazionale) per la preparazione della Mostra, sia del Ministero stesso, sia del dipendente R. Stabilimento Ittiogenico di Brescia.

Tanto fervore di consensi e di opere rendono ormai sicura la piena riuscita della Mostra Marinara alla VIII Fiera di Padova.

L'orario delle macellerie

L'Associazione dei proprietari macellai, in seguito alle richieste inoltrate dalla Federazione dei Sindacati a nome dei lavoranti macellai, ha stabilito il seguente orario che dovrà essere mantenuto ed osservato da tutti gli interessati:

Mesi: aprile, maggio, giugno, luglio, agosto, settembre: apertura alle ore 5; chiusura alle ore 12 — Sabato dalle ore 17 alle 19 — Domenica dalle ore 5 alle ore 11.

Mesi: ottobre, novembre, dicembre, gennaio, febbraio e marzo: apertura alle ore 7 alle 12 e dalle ore 15 alle 18 — Sabato dalle ore 7 alle 20 — Domenica, chiusura completa.

Il giorno di Pasqua e Natale chiusura completa.

La vigilia di Pasqua e di Natale aperto tutto il giorno.

***

La Federazione dei Sindacati plaude all'opera di collaborazione svolta dal Direttorio ed in modo particolare dal Presidente dell'Associazione proprietari macellai signor Giuseppe Del Negro.

Per una povera famiglia

Per onorare la memoria del comm. Francesco Minisini, in sostituzione di fiori, Anna Paola Braida Caratti e Franco Caratti offrono L. 100 alla famiglia bisognosa di via Paolo Sarpi.

Un lutto

E' morto l'egregio signor G. B. Rea, estimato del Comune di Udine, che per molti anni fu valente, apprezzatissimo funzionario — e capo ufficio — della Sezione Demografica.

Il signor Rea, laboriosissimo, copri pure le cariche di segretario del Collegio Uccellis e della nostra Società di Tiro a Segno, lasciando ovunque le prove evidenti della sua pronta intelligenza e della sua grande attività.

Il Comune e la Patria, alla quale ha dato ben due figlioli — tutt'e due colti ufficiali — nella recente guerra di redenzione, non dimenticheranno mai la memoria venerata dell'Estinto cui anche noi mandiamo un reverente saluto.

Alla vedova, ai figlioli ed ai parenti tutti inviamo le espressioni più vive di condoglianza.

Un'altra ora grigia per Luca Cortese

Martedì, a mezzogiorno, mentre Luca Cortese era a colazione alla trattoria «La Fenice» a Venezia, ove si trovava per ripetere la conversazione già tenuta anche a Udine al Sociale, venne invitato nel gabinetto del Vicequestore alla Questura centrale. Quivi il funzionario gli comunicò un mandato di cattura spiccato contro di lui dal Procuratore del Re di Roma e poscia lo inviava al carcere della Giudecca, da dove, per traduzione ordinaria, sarà fatto proseguire per Roma.

Un disgraziato smarrimento

Ieri, due ragazzetti, figli di una povera vedova di guerra, dopo essersi recati a riscuotere il povero mensile della pensione, consistente in 135 lire, rinchiusa in una busta, hanno smarrito tutto il denaro che costituiva per essi e per la loro povera mamma la non lauta fonte della vita per tutto il mese.

Colui che ha rinvenuto quel denaro, se ha viscere umane, sentirà imperioso il dovere di restituirlo e farà opera altamente meritoria consegnandolo agli Uffici del nostro Giornale.

Agli orfani di guerra di Udine

Alla Commissione per gli Orfani di Guerra del Comune di Udine (con sede in Municipio) sono pervenute le seguenti offerte:

Per onorare la memoria della bambina Wilma Moro: cav. uff. dott. Virginio Doretti L. 5 — Gino Pagnutti, 5 — Luigi Molinaro, 2.

Per onorare la memoria del signor Gio. Batta Rea: Michele Gervasoni L. 5 — Italia e dott. Virginio Doretti, 20 — Gino Pagnutti, 5.

La Commissione sentitamente ringrazia.

Le offerte si ricevono in Municipio, presso la Libreria Miani in Via Cavour e presso il comm. Ugo Zilli.

BENEFICENZA

Alla Cucina Popolare:

Per onorare la memoria del compianto comm. Francesco Minisini: Fratelli Bissattini L. 10 — cav. Silvio Rubbazzer L. 10.

Per onorare la memoria di Maria Mantellato: cav. uff. Giovanni Bissattini L. 10.

All'Associazione «Scuola Famiglia»:

Nell'anniversario della morte della diletta sorella Italia Angeli, la baronessa Idanna Abignente Angeli ha elargito L. 50.

Al Rifugio Bambino Gesù:

Per onorare la memoria del co. Filippo Florio: Magda Pilosio Sbuelz, 200.

VOCI DEL PUBBLICO

A proposito del servizio elettromobili

Ho letto con senso di pietà l'articolo dell'altro giorno sul suo pregiato giornale in cui si prospettava l'eventualità della soppressione della linea tramviaria Piazza Vittorio Emanuele-S. Osvaldo. Invero è strano che da una Società sorta per iniziativa di commercianti e di industriali con lo scopo precipuo di dar decoro e sviluppo alla città si pensi, dopo poco più di mezzo anno di esercizio, a sopprimere un servizio pubblico che per sua natura è sempre lento nell'affermarsi, perchè deve creare abitudini e mentalità. Il servizio è poi davvero tanto passivo? O si tratta di cattiva volontà? Ad ogni modo non è giusto ora far pagare gli errori iniziali di calcolo ad un'istituzione che torna a tanto decoro della città e che assolve l'obbligo morale che ha la capitale del Friuli di unire con rapide comunicazioni la città al massimo ospedale della Provincia. Con ossequi.

Uno che va in elettromobile.

Importanti scoperte della civiltà romana in Sardegna

SASSARI, 31.

Durante i lavori di ampliamento della stazione ferroviaria di Porto Torres sono venute alla luce delle antiche costruzioni che sono state riconosciute come facenti parte del palazzo del Governatore della città all'epoca della dominazione romana. Buona parte di quella grandiosa dimora andò distrutta durante i lavori per la costruzione della stazione ferroviaria e della prossima galleria, eseguiti nel 1871. Tuttavia dai ruderi ora scoperti si può facilmente ricostruire a quale grandezza fosse pervenuta l'antica Torre, capitale del nord dell'isola sotto l'Impero Romano, alla quale affluivano le navi che rifornivano di grano le milizie combattenti. In perfetto stato di conservazione sono state rinvenute tra l'altro tre lastre da pavimento in mosaico ed alcuni vasi. Nella stessa località sono state trovate anche venti monete di bronzo dell'epoca romana ed un frammento di statuetta in marmo.

Fra Libri e Riviste

Rivista dell'assistenza per l'Infanzia, la Maternità, la Vecchiaia

Il fascicolo di marzo della Rivista dell'Assistenza, la bella Rivista che si pubblica in Roma, in via in Selci 88-A, contiene:

La Direzione: L'assistenza all'infanzia in regime fascista — Cesare Alessandri: L'azione del sindacalismo fascista per la previdenza e l'assitenza — E. Silvi: Gli apostoli del bene: Raffaele Majetti — Italico: L'assistenza dei fanciulli emigranti — prof. Spolverini: Per la razionale protezione della prima infanzia — Guido Letti: L'evoluzione del concetto nell'assistenza — Laura Esperti: Analisi dell'individualità del fanciullo nel metodo Montessori — Togatus: Tarati e matrimoni — Emilia Sorrentini: La protezione materna in Italia — Pierfranco Bonocore: La delinquenza minorile — Andreotti Bagatti: Le assistenze sociali — Lucius: Vieti e dannosi pregiudizi — Le assicurazioni popolari e le beneficenze agli orfani di guerra — G. Giannini Alessandri: La associazione nazionale delle famiglie dei Caduti fascisti — dott. A. Santucci: Colonia fluviale elioterapica dell'Arno — Cronaca dell'assistenza — Molte illustrazioni.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Mercoledì 31 marzo 1926

	ore 9	ore 14	ore 13
Pressione a 0°	746.9	747.8	749.1
Pressione al mare	757.7	758.4	759.8
Temperatura	14.2	21.5	17.7
Umidità (0-100)	60	53	61
Vento Direzione	N	NE	NE
Vento Forza	deb.	deb.	mod.
Nebulosità (0-10)	9	10	10
Stato del tempo	inc.	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 22,1

Temperatura minima: 12,2

Acqua caduta: mm. inc.

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 765, sulla Spagna

Pressione minima: 744, sul Mare di Norvegia.

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli e moderati orientali; cielo nuvoloso; temperatura sopra la normale.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 31. — (per telegrafo).

Francia 85.9750 — Svizzera 478.25 — Londra 120.83 — America 24.85 — Berlino (marco oro) 5.91 — Austria 350 — Romania 10 — Belgio 93.40 — Spagna 350.50 — Praga 73.65 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 43.75.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 73.50

Consolidato 5 per cento 95.10

Obbligazioni delle Venezie 71.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12 (O) — 14.55 (A) — 17.06 (O) (per Gorizia — 17.45 (D) — 20.10 (A).

Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.20 (A) — 9 (D) — 11.25 (A) — 15.45 (A) — 17 (D) — 19.55 (D) — 22.30 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 15 (D) — 17.50 (A) — 20.15 (DD).

Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.10 (DD) — 10.10 (A) — 11.51 (O) — 16 (A) — 17.30 (D) — 23.27 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (DD) — 12.10 (A) — 16.15 (A) — 17.48 (D) —

Arrivi: ore 8.15 (A) — 11.35 (O) — 14.40 (A) — 19.45 (A) — 20.03 (DD).

Udine-Stazione Carnia

Servizio viaggiatori di sola III. classe. Partenza da Udine, 6.30 — Arrivo Stazione per la Carnia: 8.20.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.

Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.30.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 15.15 — 15.50 — 18 (**) — 19.10.

Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 18.26 (**) — 19.40.

(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

(**) Questo treno nei giorni feriali fa servizio soltanto per viaggiatori di terza classe; nelle domeniche e giorni festivi riconosciuti dallo Stato, il servizio è per tutte le tre classi come negli altri treni.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.50 — Arrivo a Caporetto: 9.55 — 15.15 — 19.55.

Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.50 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 — 12.51 — 18.4.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova - Grado

Partenze: ore 4.50 (per S. Giorgio) — 9.21 — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per San Giorgio) — 18.35 (per Grado).

Arrivi: ore 7.25 (da S. Giorgio) — 8.48 (da S. Giorgio) — 13.25 (da S. Giorgio) 19.40.

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Carnia: ore 8.30 — 10.45 — 13.40 — 17.56 — 19.20.

Arrivo a Villa Santina: ore 9.25 — 11.25 — 14.20 — 18.35 — 20.

Partenza da Villa Santina: ore 6.10 — 7.40 — 9.30 — 12.35 — 16 — 18.

Arrivo a Carnia: ore 6.50 — 7.58 (*) — 10.10 — 13.15 — 17.26 — 18.40.

(*) Si ferma a Tolmezzo.

Villa Santina - Comeglians.

Partenze da Villa Santina: ore 8.30 — 14.25 — 20.5.

Arrivo a Comeglians: ore 9.38 — 15.33 — 21.13.

Partenze da Comeglians: ore 6.53 — 11.18 — 16.33.

Arrivi a Villa Santina: ore 8 — 12.25 — 17.40.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.35 — 13.55 — 19.

Arrivi a Casarsa: ore 6 — 15.40 — 20.30

Partenze da Casarsa: ore 8.32 — 11.10 — 17.5.

Arrivi a Gemona: ore 9.57 — 12.55 — 18.58.

(*) Partenza da Casarsa: ore 12.10 — (*) Arrivo a Spilimbergo: ore 13.56 — (*) Partenza da Spilimbergo: ore 9.3 — (*) Arrivo a Casarsa: ore 10.10.

(*) Questi treni fanno servizio viaggiatori solo terza classe.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenza da Casarsa: ore 6.17 — 10.5 — 17.20.

Arrivi a Casarsa: ore 8.23 — 16.47 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: 5.50 — 12.40 — 19.30.

Arrivi a Casarsa: 9 — 16.37 — 22.25.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 3.50 (*) — 6.26 — 9.45 — 15.40.

Arrivi a Tolmezzo: ore 4.55 (*) — 7.25 — 10.50 — 16.45.

Partenza da Tolmezzo: ore 8.5 — 12.10 — 18.15 — 19.50 (*).

Arrivi a Paluzza: ore 9.20 — 13.25 — 19.30 — 21.5 (*).

(*) Si effettua il lunedì e sabato.

Servizio elettromobili Piazza Vittorio Emanuele II.

Partenze da Piazza V. E.: ore 8 — 9 — 10 — 11 — 12 — 13 — 14 (soltanto nei giorni festivi) — 15 — 16 — 17 — 18.

Partenze da S. Osvaldo-Manicomio: ore 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12.30 — 13.30 (soltanto nelle domeniche) — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine: ore 6.40 — 9.10 — 11.50 — 13.45 (Festivo a Fagagna) — 15.30 D. — 18.20.

Arrivi a S. Daniele: ore 7.55 — 10.35 — 13.10 — 14.40 (Festivo a Fagagna) — 16.35 D. — 19.40.

Partenze da S. Daniele: ore 6.20 — 8. D. — 13.10 — 16.10 (Festivo da Fagagna) — 17.45.

Arrivi ad Udine: ore 7.35 — 9 D. — 14.25 — 17.35 (Festivo da Fagagna) — 19.

I treni «Diretti» in partenza da San Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 15.30, hanno coincidenza colla autocorriera Maniago-Tramonti-Clauzetto.

Servizi Automobilistici

Bagni Anduins - Pinzano - S. Daniele Udine

Parte da Bagni Anduins ore 6.40 — da Pinzano 7.15 — da Ragogna 7.30 — Arrivo a S. Daniele 7.40.

(*) Partenza da S. Daniele: ore 8 — Arrivo a Udine (Albergo al Friuli 9.

(*): Partenza da Udine: ore 16 — Arrivo a S. Daniele: ore 17.

Partenza da S. Daniele 17.10 — da Ragogna 17.20 — da Pinzano 17.35 — Arrivo ad Anduins ore 18.10.

Maniago - Tramonti - Clauzetto Lestans - Udine - S. Daniele

Partenze da Maniago: ore 5.50 — Da Tramonti: ore 5.10 — da Clauzetto: ore 5.45.

Arrivi a Lestans ore 6.55 — a San Daniele: ore 7.40 — a Udine: ore 8.40 (D) — Partenze da Udine: ore 17.10 (D)

Arrivi a S. Daniele: ore 18.10 (D) — a Bagni Anduins 6.40 — da Pinzano 7.15 — Arrivo a Spilimbergo 7.50.

Riparte da Spilimbergo ore 17 — da Pinzano 17.35 — da Anduins 18.10 — Arrivo a Pielungo 18.50.

S. Daniele - Dignano - Flaibano Sedegliano - Codroipo

Partenze da S. Daniele ore 7.40 e 15.30 — Arrivo a Codroipo: ore 8.50 e 16.40.

Partenze da Codroipo: ore 9.40 e 18.25 — Arrivo a S. Daniele: ore 10.50 e 19.35.

Nei giorni festivi sono effettuate solo le prime corse del mattino.

S. Daniele - Maiano - Buia - Artegna Gemona

Partenza da S. Daniele: ore 8 e ore 15 — Arrivo a Gemona: ore 9 e ore 16.

Partenze da Gemona ore 10 e ore 18. — Arrivo a S. Daniele ore 10.30 e ore 19.

Nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica la prima corsa parte da Gemona alle ore 11.30 e arriva a S. Daniele alle 12.30.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenze da Udine ore 15.20 — 17 — Arrivi a Spilimbergo: ore 17 — 18.25.

Partenze da Spilimbergo: ore 7.40 — 13.55 — Arrivi a Udine: ore 9.15 — 15.10.

Recapito a Udine: Albergo Roma, Via Poscolle — A Spilimbergo: Albergo alle Alpi.

Cividale - Premariacco - Buttrio Pradamano - Udine

Partenza da Cividale: ore 8 — Arrivo a Udine: ore 9.05 — Partenza da Udine ore 15.30 — Arrivo a Cividale: ore 16.35.

Recapito in Cividale: Albergo Friuli — Recapito in Udine: Trattoria Campana d'oro.

Le corse si effettuano nei giorni di martedì, giovedì e sabato d'ogni settimana.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile

Tipografia del «Giornale del Friuli»